

30 GIORNI

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno VII - N. 4 - Aprile 2014

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO
ISSN 1974-3084

Dove porta la nostra laurea? Le strade giuste nell'indagine Fnovi-Nomisma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - LoMi



Benessere

VALUTAZIONE
SCIENTIFICA
E OPPORTUNITÀ

Sussidi

UN SOSTEGNO
CONCRETO PER IL
RIENTRO AL LAVORO

Intervista

DEFISCALIZZARE
LE SPESE
VETERINARIE

Emergenza

I VETERINARI
NELLA TERRA
DEI FUOCHI

farmaco@fnovi.it

**Le competenze degli
esperti a disposizione
di tutti**



**Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it**



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

SOMMARIO

30GIORNI | Aprile 2014 |

25



EDITORIALE

- 5 Nessuno si giri dall'altra parte
di Gaetano Penocchio

LA FEDERAZIONE

- 6 L'agenda di Firenze
a cura della Redazione
- 7 Dall'industria alimentare lo slancio per l'aumento dell'occupazione
di Silvia Zucconi
- 10 Certificiamo il benessere animale e la biosicurezza
di Marzia Novelli
- 12 Noi che viviamo di medicina veterinaria
di Marzia Novelli

LA PREVIDENZA

- 14 Approvata l'erogazione dei sussidi per asili nido e baby sitting
di Maria Grazia Di Maio
- 16 Nulla di intentato per il recupero crediti
di Marco Fava e Simona Pontellini
- 17 La comunicazione prima di tutto
di Gianni Mancuso
- 18 Fondi europei anche per i professionisti
di Sabrina Vivian

- 20 La nuova spending review
a cura della Direzione Studi

INTERVISTA

- 22 Fnovi e Aisa: partnership strategica per la salute animale
di Federico Molino

ORDINE DEL GIORNO

- 25 I veterinari nella terra dei fuochi
di Raffaele Bove
- 26 La terra dei fuochi
di Mario Campofreda
- 27 Formazione e informazione a Gorizia
di Giovanni Tel

NEI FATTI

- 28 Onaosi: un irrinunciabile strumento di welfare
di Serafino Zucchelli
- 31 Il veterinario aziendale e la condizionalità
di Mariarosaria Manfredonia
- 32 Referenti territoriali, istruzioni per l'uso...
Gruppo Giovani per la Fnovi
- 33 Come comunicare ai consumatori
di Eva Rigonat

DAL MINISTERO DELLA SALUTE

- 34 Il teatro della salute
di Marina Bagni

ECM

- 36 Il Cogeaps supporta gli Ordini
di Danilo Serva

EUROPA

- 37 Formazione nel settore dell'acquacoltura
di Dino Cissara

LEX VETERINARIA

- 39 Un reato grave non comporta la radiazione dall'albo in automatico
di Maria Giovanna Trombetta

FORMAZIONE

- 40 Dieci percorsi Fad
a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca

IN 30GIORNI

- 44 Cronologia del mese trascorso
a cura di Roberta Benini

CALEIDOSCOPIO

- 46 Oie compie 90 anni
a cura di Flavia Attili

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line



di **Gaetano Penocchio**
Presidente Fnovi

Siamo il Paese con il Vet Ratio, più alto d'Europa che ha visto in vent'anni raddoppiare il numero di medici veterinari.

Insomma siamo troppi. Proprio per questo Fnovi ha sondato i mercati e ascoltato i soggetti attivi per rimediare alle nostre e alle loro erronee percezioni. Lo sguardo demoscopico, del resto, è il fondamento metodologico di qualsiasi ricerca che voglia trarre vantaggi dalla verifica delle dinamiche socio-economiche ed occupazionali di un settore. Ma produrre conoscenza e tentare di divulgarla, soprattutto se in dissonanza con le aspettative correnti è diventato difficile. L'indagine, unica nel panorama investigativo del nostro settore, affidata a Nomisma, fonda per la prima volta sullo "sguardo degli altri". Qui si par-

ca, che nessuno fa lavorare. Una errata rappresentazione a danno di studenti, clienti/utenti, della nostra Categoria. "Idealizzare procura danni" diceva Sigmund Freud e i primi a subire i contraccolpi dell'idealizzazione sono i giovani iscritti, costretti a rinunciare di colpo al sogno, a cedere al ricatto di ribassare la propria professionalità fino a snaturarla e a de-professionalizzarla, tanto nel pubblico come nel privato. E allora non più una professione auto-immaginata e idealizzata al punto da pensare che il nostro sogno sia quello degli altri. La società della conoscenza non funziona così, la competenza è tale quando è applicata e si trasforma in sviluppo collettivo, agendo su dinamiche di mercato più virtuose e governance di pianificazione e controllo ammodernata, guidata

NESSUNO SI GIRI DALL'ALTRA PARTE

la di noi, ma a farlo sono employers e stakeholders, con uno sforzo consultivo senza precedenti. Come immaginare il futuro? Una premessa: Fnovi non crede nel darwinismo sociale, in un sistema che trovasse un equilibrio nell'espulsione sacrificale dei più deboli; crede in un fabbisogno scientificamente individuato che avvicini quanto più possibile il numero delle immatricolazioni con quello della piena occupazione veterinaria. Una corrispondenza del tutto assente oggi dai criteri ispiratori della programmazione della nostra Professione, per l'incapacità di riconoscere nel fabbisogno un fattore di sviluppo strategico del Paese, sciaguratamente interpretato solo in chiave universitaria, senza alcun (auspicabile) coinvolgimento dei soggetti economici e del lavoro.

Ma il più grave errore di cui la nostra professione deve liberarsi è di essersi cullata in una immagine di se stessa falsata da inquinamenti demagogici, indotti da una mitologia ingannevole che ha creato un veterinario immaginario, che non serve, che nessuno cer-

da una classe medico veterinaria con capacità gestionali, regolatorie e di analisi utili allo sviluppo di una catena alimentare che scorre veloce su ingranaggi leggeri, sburocratizzati, affidabili, fondati sulla più qualificata gestione del rischio.

Colpevole è anche la distrazione e l'impreparazione di una classe politica e dirigente, impegnata a garantire conservazione e conformismo, che ha creato una distanza sociale con la nostra professione, incurante di conoscerla e di avvalersene. Invisibile al mercato, alla politica, agli amministratori, alla società e ai media, la nostra professione continuerà a sopportare disagi professionali - anche quando si fosse alacremente impegnata a superarli - se permarranno distrazioni che andranno addebitate alla politica come omissioni. Ma non sempre le analisi sono ben accette, soprattutto quando orientate a valutare i risultati dell'azione politica, ovvero quando l'oggetto dell'analisi è la politica stessa e la ricerca sfocia inevitabilmente nella sua critica. ■

CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI

L'AGENDA DI FIRENZE

Una straordinaria occasione di confronto.

a cura della **Redazione**

I Consiglio nazionale Fnovi di aprile ha dato ragione ai presenti. L'apertura è toccata ai "giovani per la Fnovi" che hanno presentato una inchiesta svolta sulla rete di giovani referenti territoriali per valutare il rapporto tra giovani ed ordine. Di seguito per Giovet, un gruppo di giovani veterinari campani, è toccato a **Rino Cerino** presentare il progetto "Qr code Campania". Regione Campania, Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno e Università Federico II di Napoli, oltre i giovani di Giovet, lavorano al progetto di un codice a barre da apporre ai prodotti, per fornire ai consumatori in tempo reale i dati relativi alla provenienza, alle analisi effettuate, ai risultati.

Un momento importante a cui è seguita la relazione di **Luigi Bertocchi**, sulla valutazione del benessere animale attraverso una metodica oggettiva e scientificamente sostenibile. Un intervento che ha sottolineato che la certificazione del benessere animale

è questione che riguarda la tutela della salute e la gestione sanitaria della mandria e che il dominus è il veterinario.

La partita del benessere non è una questione che risponde solo a valutazioni etiche. In Europa la sensibilità dei consumatori traina nello scenario finalità produttive che ci portano a sostenere come la crescita dell'attenzione al benessere animale si traduce in un incremento del risultato economico dell'allevatore.

La relazione di Bertocchi ha lanciato un assist ad un altro tema importante e connesso, quello del veterinario aziendale, un modello organizzativo oggetto di una storica discussione e di un lungo percorso normativo e che, in modo naturale, si trova al centro di filoni di ragionamento sulla qualità complessiva delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori ed anche del confronto tra sanità e comparto produttivo.

Guardare al proprio passato, alla propria storia per proiettarsi in avanti, è stata la scelta che si è materializzata nella Biblioteca Medicea Lau-

renziana, la biblioteca di Cosimo il Vecchio dei Medici, a cui si accede percorrendo la scalinata di Michelangelo, che ha visto l'inaugurazione della Mostra "*Animalia, gli uomini e la cura degli animali*" che ha tracciato e presentato la veterinaria nella storia della evoluzione umana.

Dopo la *full immersion* nella storia e nello splendore di libri e monumenti, la Federazione ha riportato tutti alla realtà con la presentazione dello studio commissionato a Nomisma, sullo stato della categoria e sulle prospettive, proiettando lo sguardo al 2030 per mettere in evidenza la realtà odierna del medico veterinario, ma soprattutto gli spazi per la professione.

Dalla ricerca emerge che ci sono ambiti praticabili relativamente all'igiene e qualità degli alimenti di origine animale e all'ambiente che lasciano immaginare un ingresso dei veterinari in quei mercati.

La ricerca, che ha dato basi quantitative alle sensazioni che già erano emerse a Lazise, a Siracusa e a Roma ha chiamato in causa nuovamente le aziende e le loro richieste sulle competenze, ed i percorsi formativi dei veterinari. Lo studio Nomisma finalmente mette nelle mani della Federazione l'arma importante dei dati a supporto delle sensazioni e non più solo sensazioni o timori prive di riscontri oggettivi. Tutto ciò impone una riflessione a tutto campo, in primis sulla questione della formazione, delle competenze, sulla necessità di adeguare i percorsi formativi per rispondere ai cambiamenti del mercato. **Massimo Castagnaro** ed **Attilio Corradi** hanno affrontato il tema testimoniando come anche nell'Università sia avvertita questa esigenza. Ma Castagnaro ha anche posto sul tavolo la difficoltà di agire in tempi brevi come la situazione invece richiederebbe. Poi la parte politica istituzionale con spunti, discussioni, proposte, un filo che disegna il percorso di un divenire politico che riposizioni le aspirazioni con i bisogni, disegnando un futuro sostenibile. ■



ENRICO LORETTI,
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEI MEDICI VETERINARI
DI FIRENZE

RICERCA NOMISMA FNOVI 2014

DALL'INDUSTRIA ALIMENTARE LO SLANCIO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE

... ma è preoccupante la preferenza espressa dalle imprese verso altre figure concorrenti. Servono cambiamenti: il percorso formativo proposto in ambito universitario deve assolutamente innovarsi.

di **Silvia Zucconi**
Nomisma

Il 12 aprile è stata presentata a Firenze, durante il Consiglio Nazionale Fnovi, la nuova pubblicazione, curata da Nomisma per la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani dal titolo: **La professione medico veterinaria: prospettive future.**

Il nuovo percorso di studio sulla professione medico veterinaria analizza le esigenze dei soggetti datoriali che possono dare impiego al medico veterinario attraverso un approccio metodologico innovativo. Sono state realizzate due indagini: la prima sui medici veterinari liberi professionisti (1.691 interviste) e la seconda sulle altre categorie di *employer* (imprese, associazioni di produttori, consorzi, enti pubblici, ricerca - su tale target sono state realizzate 502 interviste telefoniche e 18 interviste in profondità rivolte ai principali *stakeholder*). Pore l'accento sui bisogni di chi offre lavoro ai medici veterinari significa individuare il profilo del medico veterinario ideale richiesto dal mercato del lavoro.

L'identificazione delle competenze richieste dal mercato occupazionale di riferimento del medico veterinario non ha riguardato solo lo scenario attuale ma ha spostato l'accento anche

sulle prospettive future, offrendo così le suggestioni utili per supportare la costruzione delle competenze più idonee già nella fase più cruciale del percorso formativo del medico veterinario, l'università.

QUALI SONO DUNQUE LE VALUTAZIONI ESPRESSE SULLA PROFESSIONE DALLE CATEGORIE DI EMPLOYER?

Le attese degli *employer* per il 2030 sono sostanzialmente positive: il 65% prevede che, rispetto ad oggi, il numero di medici veterinari impiegati continuativamente in Italia sarà stabile (40%) o in crescita (25%). Tale quota sale al 73% nel caso delle imprese (*food, feed, farmaceutiche*).

Ma quali saranno le competenze più

richieste dagli *employer*, e quindi dal mercato del lavoro, per la figura del medico veterinario? Igiene e sicurezza degli alimenti (segnalata dal 51% delle imprese), qualità degli alimenti (38%), ma anche clinica e chirurgia degli animali d'affezione (38%) e benessere e nutrizione animale (15%). Fondamentali sono anche le competenze complementari alla medicina veterinaria: servono competenze manageriali, conoscenze delle lingue straniere, capacità di negoziazione e comunicazione per poter affrontare il mondo produttivo, sempre più vocato all'internazionalizzazione.

Per intercettare tali opportunità future servono cambiamenti, a partire dalla necessità di innovazione nell'attuale percorso formativo proposto dalle università di medicina veterinaria: solo il 5% degli em-



ATTILIO CORRADI, GAETANO PENOCCHIO, CARLA BENASCONI, MASSIMO CASTAGNARO, SILVIA ZUCCONI.

ployer lo ritiene completamente adeguato rispetto a quelle che saranno le esigenze del mercato occupazionale dei prossimi 15 anni. Infatti il 35% dichiara che è necessario un cambiamento profondo dell'università e il 50% ritiene che andrebbero migliorati almeno alcuni aspetti. In tal senso, un giudizio severo arriva dalla stessa Accademia, confermando quindi l'esistenza di una consapevolezza di trasformazione del profilo: il 30% degli interlocutori del mondo universitario e della ricerca ritiene necessario un cambiamento profondo dell'attuale percorso formativo alcuni adeguamenti, a cui va aggiunta un'ulteriore quota (47%) che ritiene comunque opportuno attuare alcune trasformazioni rispetto all'attuale proposta formativa. Tra l'altro, a conferma della necessità di innovazione pare rilevante anche sottolineare che una quota di universitari (20%) preferisce non rispondere a tale domanda.

La valutazione complessiva degli employer è quindi chiara: occorre adottare correttivi al percorso formativo universitario affinché il me-

dico veterinario possa riflettere adeguatamente le competenze richieste nei prossimi anni dai diversi ambiti professionali di riferimento e affinché possa intercettare compiutamente le opportunità future.

MA QUALI SONO I PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA DELLE UNIVERSITÀ DI MEDICINA VETERINARIA ITALIANE?

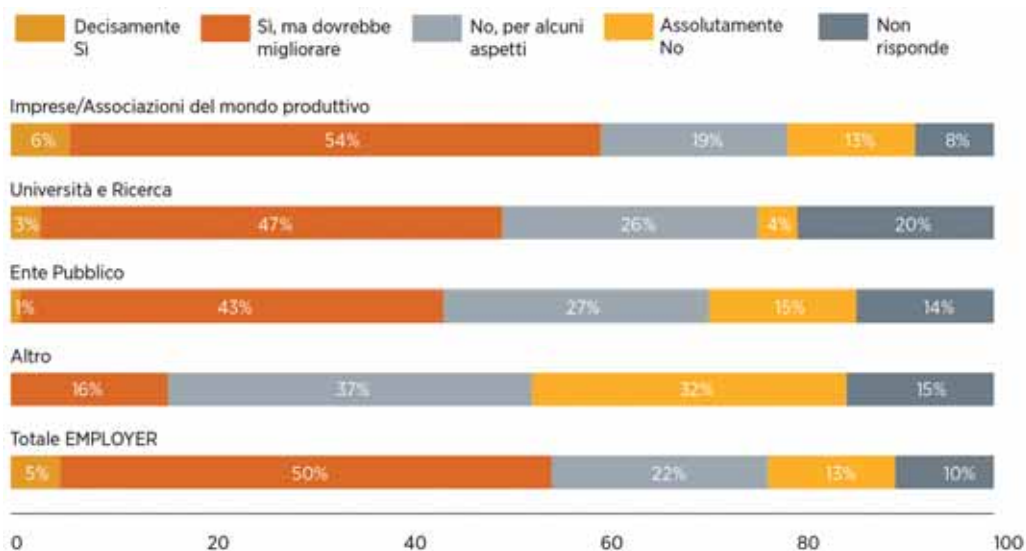
Il problema principale del sistema universitario sembra riguardare gli aspetti legati ai fondi per la ricerca e la disponibilità di strutture ed attrezzature adeguate alle esigenze. Tale carenza è stata evidenziata da tutti gli employer della professione (in particolare dal 20% degli accademici) come punto critico principale dell'attuale formazione universitaria. Il secondo problema che affligge il sistema formativo riguarda il totale scollamento tra ciò che viene insegnato nelle università e le reali esigenze del mondo del lavoro: il 13% della componente università indica percorsi di studi inadeguati alle esi-

genze di mercato come ostacolo per il futuro. L'ultimo, ma non meno importante, punto di debolezza indicato dalla componente accademica è l'elevato e spropositato numero dei corsi di laurea (9%).

QUALI SONO GLI AMBITI PROFESSIONALI DOVE SONO PREVISTE LE PRINCIPALI OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI PER IL MEDICO VETERINARIO?

Sarà innanzitutto l'industria alimentare che maggiormente potrà incrementare, rispetto alla situazione attuale, il numero di medici veterinari impiegati stabilmente nel 2030. In particolare, gli employer prevedono un aumento del numero di medici veterinari in tale comparto soprattutto nell'ambito dell'igiene e sicurezza degli alimenti (55%), qualità degli alimenti (52%), ma anche nella gestione degli allevamenti (30%). Un altro ambito d'interesse per la professione potrà essere quello della protezione ambientale (sicuramente in crescita per il 36% degli employer).

INDAGINE NOMISMA-FNOVI SUGLI EMPLOYER - CONSIDERANDO LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO OCCUPAZIONALE DEI PROSSIMI 15 ANNI, SECONDO LEI, L'ATTUALE FORMAZIONE UNIVERSITARIA SARÀ ADEGUATA?



Fonte: indagine EMPLOYER Nomisma-Fnovi - La professione veterinaria, 2014.

Ma vi sono alcuni importanti campanelli d'allarme da non trascurare.

Tra le motivazioni della mancanza di coinvolgimento del medico veterinario da parte delle imprese *food, feed*, farmaceutiche non vi è solo la mancanza di necessità di tale profilo in senso generale (32%) o una esigenza solo occasionale (32%), ma, quel che più deve preoccupare, è **la preferenza espressa dalle imprese verso altre figure (agronomi, biologi, tecnologi alimentari, ...) con competenze ritenute più adeguate (20%) o con costi più bassi (4%).**

Queste figure ricoprono sempre di più ruoli di coordinamento, controllo e certificazione nell'ambito della sicurezza alimentare, vengono impiegate negli allevamenti e nelle imprese alimentari per, come gli stessi stakeholder intervistati hanno puntualizzato, la visione d'insieme degli aspetti gestionali dell'intero processo produttivo.

Questo vuol dire che il medico veterinario è diventato completamente sostituibile nelle diverse realtà in cui opera? Sicuramente no, la laurea in medicina veterinaria costituisce ancora un titolo preferenziale per molti *employer*, ma certamente tutto questo pone **l'accento sulla necessità da parte del medico veterinario di recuperare autorità e au-**



IL CAMPIONE

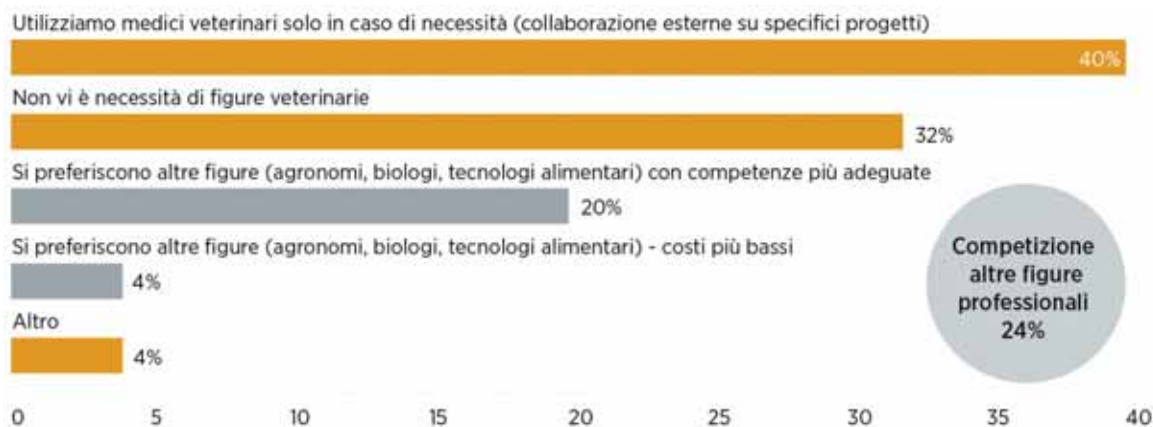
Complessivamente sono state realizzate 502 interviste ad *employer* della professione (libera professione, imprese, associazioni di produttori, consorzi, enti pubblici, ricerca) e 18 interviste in profondità agli stakeholder, ossia coloro che agiscono ed interagiscono con il mondo veterinario. L'identificazione delle diverse categorie di interlocutori è stata definita, tenendo conto di tutti i mercati/ambiti occupazionali (attuali e futuri) per i medici veterinari. Il campione ripropone quindi analoghe proporzioni delle possibilità occupazionali dei vari target, seguendo un criterio di allocazione delle interviste che rispecchia l'importanza dei diversi mercati occupazionali.

torevolezza e soprattutto di approfondire, grazie ad nuovo percorso formativo, alcuni ambiti di conoscenza, quali aspetti legati al benessere animale, igiene e tecniche di allevamento, sicurezza alimentare, aspetti nutrizionali e management. E questa è la vera sfida per la professione ed è il punto focale su cui tutti gli stakeholder (Fnovi, istitu-

zioni, università, politica ...) sono chiamati ad interagire. ■

*La ricerca è stata trasmessa a:
Ministero della salute,
Ministero Università e Ricerca,
Ministero dello Sviluppo
Economico, Regioni, IZS,
Università, Ordini Professionali.*

INDAGINE NOMISMA-FNOVI SUGLI EMPLOYER - QUALI SONO I MOTIVI PER CUI L'IMPRESA (FOOD; FEED; MANGIMISTICA) NON COINVOLGE MEDICI VETERINARI?



Fonte: indagine Nomisma-Fnovi - La professione veterinaria, 2014.

IL TEMA DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI È STATO IL MOMENTO DI STARTUP DEL CONSIGLIO NAZIONALE

CERTIFICHIAMO IL BENESSERE ANIMALE E LA BIOSICUREZZA

Il futuro dei nostri allevamenti sarà sempre più connesso all'ambiente in cui sorgono ed alla qualità etica dei prodotti che ne derivano.



LUIGI BERTOCCHI, DEL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER IL BENESSERE ANIMALE

di Marzia Novelli

In scena, subito, “una questione di peso” e non soltanto perché il benessere animale investe motivazioni etiche e vellica le corde delle emozioni. Sono in campo, sempre più in primo piano, questioni importanti e concrete che impattano con le regole dell’economia, della salubrità degli alimenti, della salute pubblica, della gestione aziendale, delle politiche europee sulla biosicurezza.

Temi centrali, dunque, che sono terreno di confronto, ed anche di scontro, tra due approcci diversi di cui sono interpreti il Ministero delle Politiche Agricole ed il Ministero della Salute. Il primo vorrebbe certificare il benessere animale sulla base di parametri produttivi o ambientali come la qualità del latte, ad esempio, parlando delle aziende produttrici di latte. La buona produzione, nel senso della igiene, qualità e quantità, integrata da una dichiarazione di conformità alla normativa specifica sarebbe condizione sufficiente per cer-

tificare il benessere animale. Il sistema di rilevazioni attivato dal modo produttivo e un geometra potrebbero bastare.

Ma benessere sottende salute psicofisica dell’animale e quest’ultima è questione fondante, dirimente e complementare alla sfera produttiva. Secondo il Ministero della Salute (e la Fnovi), valutazioni relative alla salute ed al benessere della mandria sono proprie della medicina veterinaria.

Nella partita che coinvolge la veterinaria pubblica e quella privata entra la relazione di **Luigi Bertocchi**, del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale, che ha presentato una metodica per valutare il benessere nelle vacche da latte. Annunciati come prossimi modelli di valutazione del benessere per bovini da carne e suini.

Per parlare del lavoro presentato da Luigi Bertocchi può essere utile partire dalle conclusioni del suo libro, “*Manuale per la valutazione del benessere e della biosicurezza nell’allevamento bovino da latte a stabulazione libera*” estrapolandone un brano: “*Il futuro dei nostri allevamenti sarà sempre più connesso all’ambiente in cui sorgono ed alla qualità etica dei prodotti che ne derivano. Per questo il benessere degli animali e la biosicurezza degli allevamenti diventeranno condizioni imprescindibili per la sostenibilità delle aziende produttrici di latte. Il medico veterinario non potrà che essere il fulcro di queste condizioni. Pertanto, dovrà essere preparato a valutare correttamente i requisiti di benessere e di biosicurezza previsti dalla normativa e dalle più recenti affermazioni della ricerca in campo, attraverso l’utilizzo di sistemi codificati fondati sull’analisi scientifica del rischio. Quindi, esiti obiettivi e ripetibili.*” In queste poche parole si condensa tutta la “filosofia” dell’opera: la presa d’atto della profonda modificazione dello scenario e delle sensibilità nazionali ed internazionali della società civile, la necessità che i pilastri di

queste sensibilità siano tradotti in termini di gestione aziendale e che la valutazione del rispetto di quelle condizioni non sia più affidata alla sensibilità dei soggetti ma, finalmente, a criteri di rilevazione scientifici, oggettivi e ripetibili.

Il punto di partenza di Bertocchi è una semplice domanda: valutare e perseguire il benessere animale è certamente materia che riguarda il medico veterinario, ma detto questo, bisogna chiedersi se il veterinario è in grado di sviluppare questa attività, che certamente rientra nel bagaglio di conoscenze, ma in modo non organico, non organizzato e mirato. Non è un limite, ma una realtà che si spiega se pensiamo che di benessere animale si comincia a parlare intorno agli anni '70 in Inghilterra e l'argomento inizia ad essere studiato nel suo insieme solo dalla metà degli anni '90. In quegli anni, semplificando, la valutazione dell'ambiente in cui vivono gli animali rappresentava l'indice del livello del benessere animale. Le leggi in materia sono di quel periodo e risentono di queste impostazioni:

un corpo normativo inadeguato che vede come del tutto marginale l'analisi della condizione dell'animale e conseguentemente l'apporto del medico veterinario. Ma il benessere degli animali da reddito è una cosa molto più complessa e del tutto diversa ed a livello mondiale ricerche e studi ormai testimoniano ampiamente queste posizioni. Il benessere animale è rappresentato dalla capacità di adattamento del soggetto all'ambiente e non è fondamentale, afferma Bertocchi nella sua relazione, se la stalla è bella o brutta o se lo è la vitellaia. Ciò che conta di più è la risposta che l'animale fornisce ri-

spetto all'ambiente in cui vive. La risposta dell'animale deve essere valutata secondo criteri scientifici e saranno questi indici a dire se l'animale si adatta o meno alla realtà in cui è inserito. Non più opinioni, analisi ambientali, o valutazioni dettate da spinte emotive, ma dati riscontrabili e verificabili. Soprattutto ripetibili. Vedendo un bel pascolo si è portati a pensare che questo sia l'ambiente naturale, perfetto, per le bovine da latte. Non è vero, precisa Bertocchi, perché le condizioni di vita naturali, il pascolo brado, presentano molti problemi, a cominciare dai predatori, dall'asperità dei suoli, dalla competizione alimentare, dall'approvvigionamento dell'acqua, per citarne alcuni. Oltre alla difficoltà di intervenire in caso di patologie. Come per le condizioni naturali, ha scarso significato anche



la distinzione tra allevamento intensivo, visto come simbolo negativo, opposto a quello estensivo, visto come simbolo positivo. Anche queste, per Bertocchi, sono valutazioni prive di significato e riscontro scientifico.

Il punto da sottolineare è che se l'animale vive in condizioni di benessere ciò incide in positivo sul reddito dell'allevatore. L'individuazione delle misure per raggiungere l'adattamento rappresenta il passaggio verso un allevamento che incrementa il proprio reddito e diventa sostenibile sotto tutti i punti di vista. Ed entra in scena un'altra parola chiave fortemente sostenuta nella

relazione di Bertocchi, *la sostenibilità dell'allevamento*, con cui nei prossimi anni la veterinaria pubblica e privata dovrà misurarsi. Non è più sufficiente puntare sulla sostenibilità economica, perché avanza e si impone nel consumatore l'interesse verso la *sostenibilità ambientale ed etica della produzione*, cioè l'attenzione per le condizioni in cui l'animale è stato allevato. L'insieme delle 3 condizioni positive, economica, etica e ambientale, determinerà il nuovo valore della sostenibilità dell'allevamento. In sede europea l'attenzione verso il benessere animale è molto elevata perché cresce in modo consistente e veloce l'attenzione dei cittadini e di questo è impossibile non tenere conto. Il consumatore europeo considera ormai la qualità sanitaria dei prodotti alimentari come un dato

acquisito e rivolge la propria attenzione verso la qualità etica, che deve essere illustrata al consumatore con una strategia di marketing, facendo riferimento ad un prodotto che rispetti le condizioni etiche del benessere animale, valutate attraverso analisi scienti-

fiche capaci di dimostrarlo. In campo europeo, così come in quello nazionale, questo sarà il compito del medico veterinario che utilizzerà la metodica messa a punto dal Centro di riferimento sul benessere animale.

I dati della ricerca, raccolti da veterinari formati, vengono elaborati dal Centro di riferimento che applica agli stessi gli algoritmi frutto della ricerca. La sintesi finale è una valutazione numerica in una scala da 0 a 100, che indica il livello del benessere dell'animale ed il livello di biosicurezza. Un risultato che consente al medico veterinario di capire in quale area aziendale esiste una carenza e, quin-

di, fornire all'allevatore la necessaria consulenza per i miglioramenti da apportare.

Oggi gli allevamenti testati nel nostro Paese sono più di 700 e oltre l'80% di questi si colloca al di sopra del livello medio, in un'area positiva quindi, per quando riguarda il livello di benessere animale. Un dato dimostrabile grazie al metodo utilizzato. È invece meno efficiente il livello di biosicurezza.

Il benessere animale non dovrà rimanere elemento astratto, il consumatore dovrà riconoscere, attraverso un marchio quel prodotto conforme alle norme europee che distinguono l'allevamento da cui proviene in quanto ha superato le valutazioni relative a benessere e biosicurezza. Etichettare un prodotto come ottenuto da animali che vivono in buone condizioni di benessere, farà sempre più la differenza, anche sul piano commerciale, in Italia, come da tempo avviene in altri Paesi europei. Una sottolineatura importante è quella relativa alla rilevanza di questo strumento di indagine riservato ai medici veterinari. Infatti, i premi comunitari potrebbero essere condizionati nella loro erogazione a miglioramenti misurati da questo sistema. Questo aspetto, assieme ad altri, ha richiamato la figura del veterinario aziendale. Una figura chiave per il futuro della zootecnia. Il Made in Italy è il terzo marchio più conosciuto al mondo, insieme alla Coca Cola ed alla Visa. Citare alcuni prodotti significa parlare di Italia e di qualità, non solo del cibo ma di uno stile di vita. All'interno del Made in Italy, la componente agroalimentare richiama alla mente l'eccellenza del prodotto e lascia immaginare lo stesso per la filiera produttiva.

Ed è giusto, quindi, e dovuto, che la difesa della salubrità degli alimenti, la tutela della salute e del benessere animale, della biosicurezza, elementi che più di altri concorrono alla qualità dei nostri prodotti e delle aziende ci vedano protagonisti. ■

FNOVI, ORDINE DI FIRENZE A FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA ALLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

NOI CHE VIVIAMO DI MEDICINA VETERINARIA

Le nostre origini in una mostra nel tempio della cultura del rinascimento.

di Marzia Novelli

I medici veterinari entrano nella Biblioteca di Cosimo il Vecchio de' Medici, progettata e in parte realizzata da Michelangelo, e danno spessore ad una nuova stagione nella storia della loro professione, con una mostra: *"Animalia, gli uomini e la cura degli animali"* inaugurata in occasione del Consiglio nazionale Fnovi di aprile.

Un appuntamento importante che Gaetano Penocchio sottolinea senza nascondere nella sua presentazione, l'emozione: *Avvertiamo una naturale emozione perché i medici veterinari entrano in un luogo che è tra i più importanti del mondo. Questa mostra è l'occasione per vedere la storia della nostra professione, raccontata da manoscritti unici, riccamente miniati dove l'animale tra simbolo, fantasia, sacralità, mito, diventa "paziente"*.

La veterinaria italiana da alcuni anni riserva una grande attenzione al proprio passato, segno evidente di un processo di crescita di chi non vuole dimenticare le proprie radici ed anzi da esse trae forza.

La mostra parla all'uomo degli animali e racconta come l'uomo li abbia intesi ed interpretati, animali che sono sempre stati al centro delle nostre fantasie ed emozioni, dalle metamorfosi degli antichi Dei greci, ad Argo, il cane che attende il ritorno di Ulisse, alla balena di Melville, al Fortuna drago della Storia infinita, al gatto di Alice. Animali che hanno cittadinanza non solo nei racconti mitologici o fiabeschi per fanciulli come è evidente. La mostra nel suo percorso rico-





struisce la presenza degli animali non umani anche nel nostro quotidiano, attraverso opere importanti e rifacimenti scenici in cui sembrerà materializzarsi il mondo fantastico che faceva velo al fascino ed al timore che animali spesso sconosciuti o mitologici esercitavano sull'immaginazione dei nostri avi. I trattati arabi di falconeria, giustamente, hanno uno spazio importante nell'allestimento della mostra e non solo per la ricchezza delle loro decorazioni, dei pregiati manoscritti, ma soprattutto per l'attenzione che alla cura dei falchi veniva già riservata nell'antichità e che dai testi esposti si coglie facilmente.

Non poteva mancare, ovviamente, una grande parte dedicata ai cavalli, su cui pesa molta della storia della veterinaria. Senza il cavallo il trasporto delle merci, delle armi e dei cavalieri sarebbe stato impossibile, come non ci sarebbe stata l'epopea della cavalleria e, sul versante della sua cura, la mascalza e la veterinaria assieme a questo quadrupede mostrano la loro evoluzione da arte antica a sag-

gezza per arrivare alla moderna scienza medico veterinaria. In tema di metafore, non a caso la mostra inizia con un protagonista simbolico, come ha sottolineato la curatrice, la professoressa Donatella Lippi, il centauro. Il centauro, che richiama la figura di Chirone, il più saggio tra queste creature mitologiche, esperto nelle arti, nelle scienze ed in medicina, simbolo dell'unione dell'uomo e dell'animale. Una unione per amore come narra la leggenda.

Nelle sale della Biblioteca Medicea non solo libri unici e preziosi per le loro miniature, che raccontano come si è snodato il percorso della veterinaria dalla magia, alla scienza, ma anche moderni ritratti fotografici: le foto di Ettore Marangoni e Luigi Avvantaggiato trasportano il visitatore nell'attualità quasi a fissare e sottolineare con le immagini il percorso di crescita del rapporto dell'uomo con gli animali non umani. Nella prima serie di immagini viene esaltato l'aspetto tecnologico che porta a dire che la professione ha poco o nulla da invidiare alla medicina umana. La medi-

cina veterinaria è cresciuta ed ha spinto e suggerito soluzioni, ed in parte seguito lo sviluppo tecnologico per realizzare "manufatti" capaci di aiutare il veterinario nella propria attività. Ed è cambiato il contatto tra il veterinario e l'animale, sempre più improntato ad una dimensione scientifica e tecnologica. Nella seconda serie di immagini i protagonisti sono le mani del veterinario e gli occhi degli animali: occhi di chi ha fiducia di ricevere l'aiuto che serve e che chiede in silenzio. Si tratta di una serie di fotografie che richiama il contenuto del codice deontologico e che forma il corpo del calendario realizzato dalla Fnovi. E le foto colgono bene e trasmettono il messaggio, mettendo in luce e richiamando sia l'aspetto della perizia professionale sia l'aspetto etico che sempre è presente in ogni intervento del medico veterinario. Fino al filmato "Vite da Veterinari" distribuito dalla Fnovi, che ha affascinato i visitatori.

La mostra presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze sarà visitabile fino al 14 giugno pv. ■

LA TUTELA DELLA PROFESSIONALITÀ AL FEMMINILE

APPROVATA L'EROGAZIONE DEI SUSSIDI PER ASILI NIDO E BABY SITTING

A breve il bando 2014 e il modello di domanda.

di Maria Grazia Di Maio
Direzione Previdenza

Un nuovo importante tassello dell'impianto Welfare dell'Enpav è stato messo a punto: i Ministeri

vigilanti hanno approvato, senza apportare alcuna modifica, il Regolamento relativo alla "Concessione dei sussidi a sostegno della Genitorialità".

È un risultato estremamente positivo e raggiunto in tempi abbastanza

rapidi. Si tratta di una nuova prestazione nel campo dell'assistenza alla genitorialità, e alla maternità delle professioniste in particolare, definita attraverso un Regolamento ad hoc, ora approvato dai Ministeri vigilanti.

A breve sarà altresì pubblicato il **Bando che renderà operativo, attraverso una graduatoria, l'accesso ai nuovi servizi** garantiti dall'Enpav.

I sussidi sono destinati alla **copertura delle spese per i costi degli asili nido o del baby sitting** e rappresentano un sostegno che va ad integrare e prolungare la tutela che l'Ente già garantisce alle professioniste con l'erogazione dell'indennità di maternità.

La sensibilità dell'Enpav verso le tematiche sociali si fa sempre più consistente, soprattutto in un momento in cui il sistema paese vive grandi difficoltà e in cui la professionalità "al femminile" non risulta adeguatamente valorizzata e sostenuta.

Dopo il periodo di maternità, la cui tutela è prevista per legge, la ripresa dell'attività professionale può risultare problematica: per la carenza di



ammortizzatori sociali da una parte e l'elevato costo delle strutture a cui affidare i propri figli dall'altra.

Lo scopo dei "sussidi alla genitorialità" è invece quello di **supportare il rientro all'attività professionale** delle veterinarie e di garantire un reinserimento più sereno nel mondo del lavoro.

Un vero e proprio **sostegno alla professionalità femminile** in un settore, come quello della medicina veterinaria, in cui i dati mostrano un aumento crescente delle quote rosa. Per conciliare desiderio di maternità e crescita professionale.

Le iscritte potranno richiedere all'Enpav un contributo per i costi sostenuti per gli asili nido o per le spese di baby sitting entro 24 mesi dalla nascita. L'importo massimo erogato sarà di 300 euro mensili per un periodo limite che sarà definito dal

COME ACCEDERE AI SUSSIDI

Si potranno chiedere i sussidi tramite l'invio all'Ente dell'apposito **modello di domanda**. Il contributo dovrà essere richiesto successivamente alla fruizione dei servizi degli asili nido o di baby sitting.

Il **Bando**, di pubblicazione **annuale**, definirà nel dettaglio: la durata temporale del sussidio, i termini di presentazione delle istanze e la documentazione richiesta.

Sono previsti **due contingenti annuali** entro cui è possibile presentare le domande. I rimborsi saranno assegnati in seguito alla definizione di una **graduatoria** che terrà conto del reddito ISEE e di altri aspetti rilevanti relativi alla situazione del nucleo familiare.

Per il 2014 lo stanziamento complessivo destinato ai sussidi è di euro 400.000,00. Entro il prossimo mese di giugno verrà definito il **Bando relativo all'anno 2014** e sarà pubblicato sul sito dell'Ente **www.enpav.it**. Sempre sul sito sarà possibile scaricare il **modello di domanda** da presentare all'Enpav.

Bando, compreso tra 5 e 8 mesi.

Anche in caso di adozione, ed entro i 6 anni di vita del bambino, sarà possibile accedere alla suddetta forma di rimborso, prevista in questo

caso anche per le scuole dell'infanzia. Inoltre, in casi eccezionali, in sostituzione della figura materna, il sussidio potrà essere richiesto dal padre veterinario. ■

FINANZIAMENTI CASA

Sono una veterinaria iscritta all'Enpav dal 1° marzo 2001. Sono in procinto di acquistare la mia prima casa. Gradirei sapere se esistono delle convenzioni per la concessione di finanziamenti agevolati e l'importo richiedibile.

Risposta. L'Enpav ha posto particolare attenzione alle esigenze degli iscritti connesse in particolare all'abitazione e allo studio professionale, attraverso la predisposizione di finanziamenti a condizioni agevolate. La Cassa ha perseguito l'intento di garantire ai veterinari un'offerta diversificata di accesso agevolato al credito bancario. Attualmente sono operative le Convenzioni con la Banca Popolare di Sondrio e con la BNL Gruppo BNP Paribas.

Si evidenzia che la durata del mutuo può arrivare per entrambi gli istituti sino a 30 anni, mentre per quanto concerne l'importo erogabile, la Banca Popolare di Sondrio concede sino al 70% del valore dell'immobile con un limite di € 350.000,00, mentre la BNL l'80% senza limiti di importo.

La domanda di mutuo e una nota informativa sui finanziamenti sono reperibili nella sezione del nostro sito Internet "Servizi agli iscritti" - «Convenzioni» (e per la BNL anche nell'"Area Iscritti"). La domanda dovrà essere indirizzata all'Enpav, anche a mezzo Fax al n. 06/49200357 o come allegato mail a enpav@enpav.it, utilizzando l'apposito modello inerente l'istituto prescelto, mentre l'istruttoria e l'erogazione del mutuo sono rimesse alla integrale gestione della banca, a cui sarà trasmessa la domanda (completa dell'attestazione di competenza dell'Enpav relativa all'iscrizione dell'interessato).



a cura della **Direzione Previdenza**

di **Marco Fava**
e **Simona Pontellini**
Direzione Contributi

RISCOSSIONE CONTRIBUTI

La riscossione dei contributi rappresenta un'attività importante per un Ente previdenziale che può contare tra le sue entrate dei soli contributi dei propri iscritti.

Seppure tale impegno sia sempre stato perseguito con varie iniziative sia stragiudiziali che giudiziali, nel 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha voluto avviare una nuova modalità di recupero dei crediti.

Eseguito il sollecito formale con l'invio di atti di diffida ad adempiere indirizzati a due gruppi di persone, distinte in base all'entità del debito maturato a proprio carico, il CdA ha deciso che l'attività di recupero avrebbe dovuto proseguire mediante solleciti telefonici degli interessati, svolti da personale esclusivamente interno all'Ente. Questo sistema avrebbe consentito sia di comprendere meglio le motivazioni della persistente morosità, sia di proporre soluzioni personalizzate di regolarizzazione della propria posizione.

Il pregio maggiore di tale iniziativa è stato proprio quello della gestione interna, il che ha conferito carattere più professionale ai contatti telefonici e contribuito anche a consolidare un'immagine di un Ente che riscuote contributi non solo per erogare pensioni ma anche per fornire numerosi servizi agli iscritti.

Ulteriore vantaggio, non trascurabile, dell'iniziativa, è stato il risparmio dei costi connessi ad un'attività di recupero crediti che altrimenti, se affidata all'esterno, avrebbe comportato il pagamento di percentuali sui pagamenti incassati molto alte e il cui peso sarebbe comunque ricaduto sugli iscritti, in termini di minori disponibilità da impiegare nello svolgimento dell'attività istituzionale.

Per coloro che possedevano un debito di entità maggiore, il contatto te-

NULLA DI INTENTATO PER IL RECUPERO CREDITI

Gestione interna e contatti porta a porta.

lefonico è anche servito a spiegare meglio che, a fronte del persistente inadempimento, l'Ente avrebbe dovuto inviare la richiesta di cancellazione dall'Albo professionale per morosità, come previsto dagli artt. 11 lett. f) e 21 del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233.

Anche i risultati economici dell'attività ne confermano la positività.

Riepilogando:

1) il 26 maggio 2013 sono state inviate 3.036 diffide di pagamento a co-

loro che avevano un debito inferiore a due annualità. Il debito complessivo ammontava a Euro 4.942.831,66;

2) il 28 settembre 2013 sono state inviate 1.240 diffide di pagamento a coloro che avevano un debito superiore a due annualità, per un totale generale di Euro 12.946.829,58;

3) il 2 dicembre 2013 è iniziata l'attività di sollecito telefonico che è durata complessivamente 3 mesi, impiegando 11 unità di personale Enpav. ■

ATTUALMENTE L'ENTITÀ DEL DEBITO SI È COSÌ RIDOTTA:

1) rispetto a coloro che avevano un debito inferiore a due annualità (lettere di diffida del 26 maggio 2013):

DOVUTO	PAGATO	DILAZIONATO	RESIDUO
4.942.831,66	2.373.529,89	893.715,31	1.675.586,46
PERCENTUALE	48,02	18,08	33,90

2) rispetto a coloro che avevano un debito superiore a due annualità (lettere di diffida del 28 settembre 2013):

DOVUTO	PAGATO	DILAZIONATO	RESIDUO
12.946.829,58	709.008,98	7.538.154,05	4.699.666,55
PERCENTUALE	5,48	58,22	36,30

Nei confronti di coloro che non hanno provveduto alla regolarizzazione, l'Ente proseguirà con la richiesta di cancellazione dall'Albo professionale per morosità.

VISITE IN 60 ORDINI PROVINCIALI

LA COMUNICAZIONE PRIMA DI TUTTO

In epoca di multimedialità nulla può sostituire il contatto diretto.

di **Gianni Mancuso**
Presidente Enpav

Uno degli intenti principali della mia Presidenza è stato, fin da subito, quello di avvicinare l'Ente ai suoi iscritti e superare quella distanza che a volte può essere di impedimento ad una comunicazione fluida ed efficace.

Troppo spesso, scopro che i nostri iscritti non sono a conoscenza dei diversi servizi offerti dall'Ente.

I 100 Delegati Provinciali si fanno da sempre portavoce dell'Ente sul territorio, e a loro va il mio più grande ringraziamento, ma ho avvertito la necessità di instaurare un contatto diretto con i colleghi in periferia.

In un'epoca di multimedialità assoluta e di esaltazione dei rapporti a distanza, ho ritenuto che nulla potesse sostituire la possibilità di esporre i propri dubbi direttamente nell'ambito di una riunione con altri iscritti organizzata in collaborazione con il Presidente di Ordine ed il Delegato della propria Provincia.

Soprattutto nei periodi che hanno visto l'Ente affrontare due riforme del sistema pensionistico, è stato necessario spiegare le novità ai colleghi, ma anche raccogliere domande e perplessità.

Questo ha consentito anche all'Ente di comprendere su quali argomenti l'informazione sia più carente.

Devo dire che, con mio stupore, soprattutto i più giovani non erano a conoscenza del ventaglio dei servizi offerti dall'Ente, come dell'opportunità

di ottenere un prestito a tasso agevolato per l'apertura della loro struttura o della convenienza di riscattare gli anni di laurea quanto prima possibile.

Per questo, in collaborazione con Fnovi, abbiamo anche cominciato a visitare le facoltà universitarie di Medicina Veterinaria, incontrando gli studenti dell'ultimo anno per sensibilizzarli sull'importanza di iniziare a costruire il proprio futuro previdenziale fin dai primi anni di attività lavorativa.

Dall'inizio del mio primo mandato ho

visitato circa una sessantina di Ordini Provinciali, a volte riunendo in un unico incontro più province, incontrando gli iscritti di ognuno di essi e posso dire di avere la certezza di aver lasciato sempre una situazione di maggior chiarezza e conoscenza dell'Ente.

Vorrei che tutti gli iscritti capissero che il Presidente della Cassa non è altro che un collega che ha deciso di mettersi in gioco nell'interesse di tutta la Categoria e che ogni stimolo o richiesta che viene da un iscritto rappresenta un aiuto fondamentale nella gestione dell'Ente.

Personalmente, esco da ogni incontro provinciale molto arricchito, non solo come Presidente, ma anche come professionista.

E vorrei che rimanesse forte il mio messaggio ad ogni iscritto, di considerare l'Enpav come la casa di tutti i veterinari e di non esitare a contattarci in caso di necessità, direttamente o tramite il Delegato provinciale. ■



A SINISTRA LA DOTT.SSA GIOVANNA GIORDANO, DELEGATO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO CON IL PRESIDENTE ENPAV GIANNI MANCUSO.

PRESENTATO L'ACTION PLAN

FONDI EUROPEI ANCHE PER I PROFESSIONISTI

Nuove possibilità di accesso al credito.



di **Sabrina Vivian**
Direzione Studi

Il 9 aprile u.s., a Bruxelles, con una Conferenza Stampa congiunta tra i vertici del comparto delle profes-

sioni (Andrea Camporese Presidente Adepp, Marina Calderone Presidente Cup, Gaetano Stella Presidente Confprofessioni), il Vicepresidente Tajani ha ufficialmente presentato alla Commissione l'Action Plan per i liberi professionisti, documento fortemente voluto da Adepp, che siede anche nel relativo working table, che esplicita e ufficializza l'intenzione della Commissione di

equiparare i professionisti alle Pmi in quanto motore economico sociale e di considerarli paritari nella partecipazione ai bandi diretti.

Si concretizzano, così, le linee guida contenute nel documento d'intenti e viene sancita la pari dignità tra Pmi e professionisti, come motore economico e possibili fruitori di fondi europei.

Una vera svolta per un settore, quello delle professioni intellettuali, che nel 2010 ha generato nel vecchio continente più di 560 miliardi di Euro di valore aggiunto e che merita quindi di liberarsi della stereotipia sociale, che vede i professionisti come evasori, per essere consi-

derato creatore virtuoso di Pil e di occupazione.

Da oggi, il dialogo europeo si apre su due fronti: i bandi, sia diretti (ovvero gestiti ed erogati dalla Comunità), sia strutturali (erogati dalla Comunità, ma gestiti dalle Regioni) dovranno includere, tra i possibili beneficiari, anche i professionisti.

Il Vicepresidente, nel comunicato ufficiale alla Comunità dichiara: "I liberi professionisti potranno essere destinatari di qualsiasi tipo di fondo europeo: potranno ricevere finanziamenti tanto dai fondi strutturali che da quelli gestiti direttamente da Bruxelles".

L'accostamento concettuale delle professioni intellettuali all'attività d'impresa è già di per sé una grossa novità, ma non sviolente; viene anzi così riconosciuta la capacità delle professioni di essere motore virtuoso di Pil e di lavoro.

Questo permette alle professioni di accedere anche ai fondi nazionali come quelli gestiti dalle Camere di Commercio, preclusi, finora, per definizione.

Si aprono di certo nuove opportunità per i professionisti, ma anche l'onere di conoscere le logiche dei finanziamenti europei, che non consistono in erogazioni di liquidità a pioggia, ma in finanziamenti premianti su progetti innovativi e sostenibili economicamente anche successivamente all'erogazione. (Sul sito www.enpav.it tra le news è possibile trovare un paper sulle caratteristiche principali dei fondi europei).

Sarà, comunque, aperto un tavolo di lavoro specifico per diffondere le best practice relative alla sburocraizzazione e allo snellimento delle procedure relative a bandi e finanziamenti europei.

L'intento comunitario, così distante dalla miopia che invece spesso presentano i paesi membri, è l'apertura delle possibilità di finanziamento a una platea la più vasta possibile, nella logica che un progetto vincente, innovativo ed eco-

nomicamente produttivo abbia una ricaduta positiva sulle realtà di tutta l'Unione.

LE NUOVE POSSIBILITÀ

In questo periodo di crisi contingente e globale, che ha impattato in modo pesante anche sulle professioni, i fondi possono rappresentare, innanzitutto, una nuova possibilità di accesso al credito.

Oltre, infatti, a potersi rivolgere, a livello comunitario, alla Banca d'Investimento Europea, che concede crediti dai tassi agevolati e dal piano di rientro diluito su lunghi periodi, oggi, a livello nazionale, i professionisti potranno anche accedere ai bandi emanati dalla loro regione di residenza.

Tali bandi, normalmente, prevedono somme di importo inferiore rispetto a quelli diretti, ma vengono de-

stinati a progetti mirati e legati al territorio, come, ad esempio, l'apertura di una nuova struttura o un investimento sullo sviluppo della stessa.

Altro fronte fondamentale sarà quello della formazione, investimento su se stessi che oggi assume ancora più importanza.

L'uscita dal durissimo periodo caratterizzato da stagflazione e dal perdurare di un basso tenore di domanda interna, deve, infatti, necessariamente passare per un investimento sulle proprie competenze e su capacità innovative.

Una formazione mirata e qualitativamente eccellente, quindi, può significare una possibilità vincente per rimanere sul mercato.

E da oggi i professionisti troveranno in questo sponda in tutti i bandi strutturali finanziati attraverso il Fse (Fondo Sociale Europeo, destinato al finanziamento di tutte le misure di sviluppo delle Risorse Umane).

“Dobbiamo continuare la collaborazione stretta con le Amministrazioni nazionali e regionali, attivata oltre un anno fa - ha sottolineato il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese - per la stesura dei programmi e dei bandi affinché questi, rispondendo alle esigenze, possano andare a buon fine. Serve, inoltre, che venga riconosciuto il nostro ruolo di coordinamento, così da fungere da “Contact point” in grado di favorire i servizi anche per la mobilità internazionale, che venga attivato un Erasmus delle professioni ed, infine, realizzato uno spazio fiscale unico europeo per garantire quella uniformità necessaria per rimuovere disuguaglianze di parenza”.

Le Casse, quindi, non rimangono spettatrici, ma si fanno portatrici di notizie e riferimenti certi, fungendo da anello di congiunzione tra gli iscritti e gli enti erogatori (Comunità e Regioni). ■

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Spett.le Enpav, sto costituendo una società tra professionisti che sarà inquadrata come s.a.s. (società in accomandita semplice). Nella società al momento di partenza io sarò l'unico socio professionista con incarico di amministratore, con una quota di partecipazione superiore ai due terzi; la società sarà costituita con un altro socio di capitali, non professionista e con quota di partecipazione inferiore a un terzo.

Vorrei avere conferma che questa posizione sia compatibile con il mantenimento dell'iscrizione all'Enpav come cassa di previdenza.

Risposta. Gent.mo Dottore, in riferimento alla Sua richiesta si conferma che, in qualità di socio di una STP iscritto all'Albo dei Medici Veterinari, non solo l'iscrizione all'Enpav è compatibile ma è necessaria.

Si evidenzia, infatti, che l'attività esercitata da una società tra professionisti ha una natura oggettivamente professionale e come tale, il reddito da questa prodotto (soprattutto nel caso di specie dove la società sarà inquadrata come una società di persone) si configura come un reddito autonomo.

Ne consegue che le prestazioni professionali svolte dovranno essere maggiorate del contributo integrativo 2%.

Ogni anno Lei dovrà dichiarare a questo Ente la Sua quota di reddito professionale e di volume d'affari ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo ed integrativo.



a cura della **Direzione Contributi**

A cura della Direzione Studi

INCOMPRESIBILI LIMITAZIONI DELLA SPESA

L'inopportuna applicazione alle Casse privatizzate del Decreto 98/2011 e delle misure della cosiddetta Spending Review, pensate col fine esplicito della razionalizzazione dei costi della Pubblica Amministrazione e del riequilibrio del Bilancio statale, ha comportato il versamento all'Erario di risorse che non è stato possibile reinvestire a favore degli iscritti.

Sono stati imposti alle Casse, in quanto comprese nell'elenco Istat degli organismi pubblici non economici di cui all'art. 1 comma 2 L. 196/2009, tagli sui consumi intermedi (come spese telefoniche, energia elettrica e consulenze) pari al 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013, calcolati sulle spese sostenute nel 2010 e il versamento del risparmiato nelle casse pubbliche.

Nel 2013, secondo le stime Adepp, le Casse hanno versato, per effetto della Spending Review, circa 7 milioni di Euro.

Delle distorsioni e delle difficoltà interpretative e gestionali portate dall'applicazione della norma ab-

LA NUOVA SPENDING REVIEW

Le casse accostano alla previdenza il welfare.

biamo più volte reso conto da queste pagine.

È da rilevare che le minori dimensioni del nostro Ente, rispetto alle altre Casse, e la già rigida gestione dei costi hanno evidenziato la non appropriatezza di alcune misure. Piuttosto è evidente come la spending review sia stata pensata per essere applicata ad amministrazioni, come i Ministeri, ben più complesse e onerose.

AUMENTO DELLA TASSAZIONE SULLE RENDITE

Anche la bozza del nuovo Decre-

to sulla Spending Review, licenziato dal Consiglio dei Ministri il 18 aprile u.s., contiene delle misure che impatterebbero sulle Casse.

In particolare, all'articolo 3 viene ulteriormente innalzata, dopo essere stata portata dal 12% al 20%, la percentuale di prelievo sulle rendite finanziarie (dal 20% al 26%); la norma non esclude gli Enti dei professionisti, mentre depenna esplicitamente il maturato netto delle forme di previdenza complementare.

Il Presidente Adepp Camporese ha dichiarato: "Se fosse confermata la tassazione al



26% anche per le Casse si realizzerebbe una gravissima lesione del diritto, per gli iscritti, ad essere considerati uguali agli altri cittadini italiani ed europei, dato che chi versa all'Inps non è soggetto ad alcuna tassazione, mentre in Europa chi è iscritto alle Casse private ha una tassazione compresa tra lo 0 e il 3%".

Secondo un rapporto dell'European Social Observatory (Ose), infatti, di 24 paesi dell'Unione Europea che hanno un secondo pilastro previdenziale, 17 tassano solo le prestazioni, lasciando esenti i contributi e i rendimenti al momento della loro maturazione. In Italia, invece, si tassano sia i rendimenti che le prestazioni.

Si allargherebbe, inoltre, la forbice di trattamento con i Fondi di previdenza complementare che, pur non essendo previdenza di primo pilastro, usufruiscono di una tassazione sulle rendite all'11%.

Una volta in più il legislatore dimostra di non riuscire a cogliere la natura peculiare delle Casse.

Le Casse, infatti, accostano alla tradizionale mission previdenziale una sempre più rilevante funzione di welfare.

Depauperarne il patrimonio, che è costituito dal cumulo dei versamenti contributivi degli iscritti, dato che le Casse non percepiscono forme di finanziamento pubblico, significa quindi non solo operare un taglio alle pensioni future dei professionisti, ma anche all'erogazione di misure di welfare, facendone poi inevitabilmente ricadere il relativo costo sul pilastro pubblico.

La tassazione odierna al 20% costa alla previdenza privata circa 450 milioni di Euro che equivale ad una riduzione dell'8% delle prestazioni; con l'aliquota al 26% si sale a circa il 12% delle prestazioni attese.

I professionisti potrebbero essere, e in realtà auspicano di divenire, interlocutori privilegiati del Governo in un'ottica di progettazione e di investimento per il bene collettivo, ad



esempio attraverso misure di social housing, ma non possono accettare di essere sottoposti a misure così ingiustamente punitive.

UN'ALTRA SPENDING REVIEW

Nella bozza di decreto, viene inoltre prevista un'ulteriore diminuzione delle spese per consumi intermedi che dovrà riguardare tutte le pubbliche amministrazioni (compresi gli Enti pubblici non economici inclusi nell'elenco Istat e quindi anche le Casse).

È prevista, ad esempio, "un'ulteriore limitazione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, la quale, a seconda che la spesa annua di personale delle amministrazioni sia inferiore o superiore ai 5 milioni di Euro, non può superare, ri-

spettivamente, il 4,2% e l'1,4% della spesa di personale risultante dal conto annuale 2012".

Al di là della considerazione che molte consulenze sono rese necessarie, per le Casse, per adempiere ad obblighi di legge, quali la predisposizione del Bilancio Tecnico triennale e la revisione contabile e la certificazione dei bilanci a cura di soggetti esterni abilitati, è da rilevare la visione pregiudiziale delle spese per consulenza. Un taglio lineare dei costi di consulenza, infatti, li fa considerare come spese superflue senza considerarne l'apporto positivo alla buona gestione.

Altra nota negativa che incide sull'abbattimento delle risorse delle Casse è l'anticipo al 1° luglio 2014 della diminuzione del 15% dei canoni di affitto passivo per gli enti pubblici, compresi quelli dell'elenco Istat (Enpav non è titolare di nessun contratto di locazione con enti pubblici).

Piuttosto, la semplificazione degli obblighi di pubblicità dei bandi di gara, con la proposta di eliminare la pubblicazione sui quotidiani nazionali e locali si traduce senz'altro in un significativo risparmio delle spese correlate alle procedure di gara che anche le Casse dei professionisti devono applicare nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. ■



AISA - INTERVISTA AL PRESIDENTE CHIARA DURIO

FNOVI E AISA: PARTNERSHIP STRATEGICA PER LA SALUTE ANIMALE

Il Presidente di Aisa considera irrinunciabile la collaborazione con la Fnovi. Prossime sfide? Defiscalizzazione delle spese veterinarie e l'allineamento delle aliquote IVA.

di Federico Molino

Presidente Ordine dei Medici Veterinari di
Aosta

Chiara Durio, una donna alla presidenza Aisa. Quali sono il ruolo e le possibilità di carriera per una donna medico veterinario nel mondo dell'industria del farmaco veterinario e in Aisa?

Chiara Durio - Innanzitutto devo precisare che io non sono medico veterinario, ma laureata in Economia e Commercio. Se la domanda si riferisce alle opportunità di lavoro per le donne laureate in veterinaria, le posizioni che sono maggiormente ricoperte sono quelle tecniche, marketing e ricerca. Per esempio, nelle nostre aziende abbiamo molti medici veterinari che si occupano del supporto tecnico ai prodotti, degli aspetti di promozione e commerciali, che possono evolvere in ruoli direttivi di business. Altre aree interessanti sono quelle di interfaccia con le autorità e le istituzioni nei reparti regolatori. In Aisa, al momento, il gruppo che si occupa della salute animale è molto piccolo e riceve un supporto significativo dai dipendenti delle aziende associate.

F.M. - Gli interlocutori della Fnovi sono il Ministero della Sanità, la professione e i cittadini. Ossia gli stessi di Aisa che nella sua mission dichiara un impegno per la salute. La collaborazione Fnovi-Aisa ha vi-

sto anche interventi comuni verso la professione promossi dalla Federazione. Come vede Aisa la partnership con Fnovi in merito allo sviluppo di queste iniziative rivolte ad interlocutori comuni, anche diversi



Chiara Durio, General Manager/Amministratore delegato Zoetis Italia, Presidente Aisa, è laureata in Economia presso l'università La Sapienza di Roma.

Inizia la sua carriera nel settore farmaceutico nell'area Marketing con esperienze in Abbot, Janssen-Cilag e quindi Pfizer. In Pfizer ricopre diversi ruoli a livello nazionale ed internazionale per passare nel 2008 in Pfizer Animal Health, divisione veterinaria di Pfizer ora Zoetis, come direttore della business unit Companion Animal & Equine; successivamente, dopo una esperienza internazionale come Group Director Europeo, dalla Francia rientra in Italia nel ruolo attuale.

dal Ministero?

C.D. - Continueremo a lavorare con Fnovi per portare avanti interventi ed iniziative mirate ad interessi comuni, interagendo con le istituzioni, ma anche con nuove figure di crescente impatto (consumatori, allevatori, etc). Vorrei aggiungere che visto l'attuale scenario della salute animale, sempre più coinvolta da costi crescenti, riteniamo si debba allargare il cerchio degli interlocutori istituzionali anche al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia.

F.M. - **Aisa comprende 21 aziende associate molto differenti tra loro (che spaziano da imprese familiari 100% italiane a multinazionali che operano su mercati globali) e promuove un'informazione puntuale dando grande visibilità alle soluzioni farmacologiche proposte dai propri associati. Quale quota di mercato del farmaco veterinario rimane fuori, in Italia, da Aisa? E per quale tipologia di medicinali?**

C.D. - Dalle nostre rilevazioni interne stimiamo di detenere una quota di mercato attorno al 90%. Le aziende associate coprono completamente tutte le categorie terapeutiche oggi a disposizione.

F.M. - **Il Suo programma affronterà temi quali lotta all'antibiotico-resistenza e la medicazione orale. Qual è il pensiero di Aisa sul ruolo veterinario in merito a queste problematiche? Quali le prime azioni che intende intraprendere a proposito e tra queste quali particolarmente rivolte ad azioni di lobbying e a fornire ai veterinari nuovi o rinnovati strumenti terapeutici?**

C.D. - Certamente i temi da lei menzionati sono fra i più importanti. Ritengo che il ruolo del veterinario nell'adottare le adeguate strategie terapeutiche sia fondamentale. Come Aisa abbiamo creato un tavolo di esperti sull'argomento che ha stilato un *position statement* che è stato pre-

sentato alle autorità competenti. Il medico veterinario ha un ruolo importante ma non è da solo; deve ricevere il supporto di tutti gli altri attori della filiera produttiva: aziende farmaceutiche, allevatori ed istituzioni. Anche qui è mia intenzione di estendere le opportunità di collaborazione fra tutti, per far sì che i farmaci vengano utilizzati in modo responsabile. Per quanto riguarda l'impegno delle aziende a sviluppare farmaci nuovi che riducano i rischi di farmaco-resistenza, le posso dire che c'è molto interesse e volontà di lavorarci, ma le risorse delle aziende devono essere distolte dalle operazioni di mantenimento delle attuali registrazioni (che comportano costi molto elevati) a favore della ricerca di nuove molecole.

F.M. - **Altro tema scottante: tracciabilità del farmaco non solo per gli animali da reddito ma anche per quelli da compagnia. Quali le iniziative di Aisa. Quale lo stato dell'arte e quali le previsioni?**

C.D. - La tracciabilità del farmaco veterinario è una delle priorità del mio mandato. Crediamo che solo tramite una corretta conoscenza del percorso dei nostri farmaci si possa avere un quadro reale senza distorsioni ed eliminare tante aree grigie ancora oggi presenti. Abbiamo lavorato sia al nostro interno che assieme al Ministero per preparare le trasmissioni giornaliere dei dati di vendita. Nonostante siamo ancora in una fase sperimentale e volontaria, alcune aziende hanno già iniziato le trasmissioni e speriamo di essere tutti

a bordo per fine anno.

F.M. - **Fnovi si è fatta portatrice nei suoi documenti, fin dal 2009, di istanze della professione che riguardano anche le scelte dell'industria. Stiamo parlando, per citarne solo alcune, dei flaconi multi dose con scadenza a 28 giorni per mancanti studi di stabilità e conseguente spreco di medicinali, rischio per la professione di pesanti sanzioni, impossibilità di far corrispondere, per gli stupefacenti, l'utilizzo con la registrazione dello scarico, ma stiamo parlando anche di confezioni multi blister, di ricerca/registrazione per nuove molecole quali componenti di farmaci veterinari non necessariamente già presenti in quelli ad uso umano, di mancanza in commercio di emocomponenti regolarmente autorizzati per uso veterinario e anche di prezzo del farmaco veterinario. La medicina veterinaria ha raggiunto, specialmente per gli animali d'affezione, standard professionali che nulla hanno da invidiare alla medicina umana ma spesso non è supportata dalla stessa possibilità di strumenti terapeutici con conseguenze che sono a carico del solo medico veterinario e a volte anche con implicazioni penali. Quale l'impegno di Aisa?**

C.D. - La sua domanda è piena di spunti! Certamente tutte le cose da lei citate sono importanti aree di lavoro, ma bisogna distinguere i temi legali da quelli regolatori e da quelli di produzione e registrazione dei farmaci. Qui dovrei scrivere un trattato, ma ancora una volta il punto cruciale è la

Aisa (Associazione nazionale imprese salute animale), fondata nel 1986 all'interno e nell'ambito della Federazione nazionale dell'industria chimica-Federchimica, raggruppa 21 aziende nazionali e multinazionali operanti nel settore farmaceutico veterinario. Le finalità dell'associazione sono di favorire la ricerca di prodotti sicuri per la salute e il benessere degli animali, la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente, di tutelare il consumatore tramite la qualità dei prodotti commercializzati e di promuovere lo sviluppo etico del mercato.

Aisa opera dagli uffici Federchimica di Roma e di Milano; tutte le attività sono dirette da Roberto Cavazzoni.

scegliete l'eccellenza

contro la

Malattia di Aujeszky

AD live SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky

ADiuvant SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky
con **ADIUVANTE ESCLUSIVO FATRO**



la salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Ozzano Emilia (BO) - Tel. 051 8512711 - Fax 051 8512714 - www.fatro.it - e-mail: info@fatro.it

INTERVISTA



collaborazione con i vari attori (Aisa, Fnovi, Autorità) a cui deve seguire un'azione coerente da parte di tutti. Ad oggi questa collaborazione non è stata sempre efficace. Colgo l'occasione per lanciare una proposta: facciamo un progetto Fnovi-Aisa per ridurre drasticamente l'uso del farmaco umano (non debitamente studiato sugli animali) a favore di un aumento delle prescrizioni/dispensazione del farmaco veterinario. Una delle prime cose che potremmo portare avanti assieme e con forza è quella della defiscalizzazione delle spese veterinarie e l'allineamento delle aliquote IVA.

F.M. - Esistono sbocchi lavorativi per i giovani veterinari nel settore farmaceutico? Quali professionalità vengono ricercate e quali sono i canali/metodi di reclutamento?

C.D. - Nel risponderle prendo come riferimento l'intervento del nostro Direttore Roberto Cavazzoni durante il vostro Consiglio Nazionale a Siracusa nel 2013, proprio sul tema delle opportunità di lavoro per i veterinari. Gli sbocchi ci sono, naturalmente legati all'andamento del mercato e alla situazione congiunturale e ancora oggi la laurea in Medicina Veterinaria è titolo preferenziale. I ruoli tecnici e commerciali sono la classica porta d'ingresso in azienda, dalla quale può iniziare un percorso interno che può portare anche alle posizioni apicali. Il processo di reclutamento avviene in diverse modalità, a seconda delle posizioni disponibili, da una ricerca diretta sul territorio al sito internet aziendale fino ad arrivare all'agenzia per la selezione del personale. ■



REGIONE CAMPANIA

I VETERINARI NELLA TERRA DEI FUOCHI

La chiamano “Terra dei Fuochi”. L'emergenza vede la contaminazione delle produzioni vegetali coltivate in 55 Comuni della Campania, in particolare nelle aree di Caserta e Napoli.

di **Raffaele Bove**

Dirigente Veterinario Asl Salerno

Il fenomeno è caratterizzato dalla presenza di roghi di rifiuti e dall'interramento illegale di rifiuti tossici e pericolosi per l'ambiente e per la salute animale ed umana. Il tema dei “fuochi” è stato oggetto di approfondimento già nel 2003 nel Rapporto

to Ecomafie 2003 curato da Legambiente. Successivamente, lo scrittore Roberto Saviano ne ha puntualmente trattato nell'ultimo capitolo del suo successo editoriale “Gomorra”.

Le Asl della regione Campania hanno promosso la riattivazione di un tavolo di coordinamento, allargato alle società scientifiche e all'università. Per la caratteristica dei Dipartimenti di prevenzione diffusi

sull'intero territorio, potrebbe divenire un Osservatorio permanente e uno strumento a supporto del Dipartimento della salute e delle risorse naturali per attivare piani di monitoraggio e di previsione e prevenzione dei rischi naturali e non. I Dipartimenti di prevenzione, in particolare, devono svolgere il ruolo di cardine organizzativo per l'attuazione degli screening oncologici, og-

LA TERRA DEI FUOCHI

L'ORDINE DI CASERTA SCRIVE AL PREFETTO ED AL MINISTRO DELLA SALUTE

Ricordare che per gli antichi romani la nostra terra veniva indicata come “Campania Felix” per la generosità e fertilità dei terreni, e che già 400 anni prima dei Re Borboni ed il Regno delle Due Sicilie era già indicata come “Terra di Lavoro” per la spiccata vocazione agricola di questi territori, rende maggiormente consapevoli dello scempio e della violenza perpetrata in danno di tali territori dalle azioni criminali e dall'incuria perpetrata per troppi anni. Oggi, con una rinnovata coscienza civica collettiva si interviene con urgenza per rimuovere e superare anche questa nuova emergenza ambientale e sanitaria.

Mappatura dei territori, identificazione dei siti di sversamento illecito, monitoraggio sanitario ambientale e delle popolazioni, controlli mirati e screening delle filiere produttive sono tutte le azioni messe in campo. Fortunatamente, le indagini effettuate con i più moderni sistemi di rilevazione hanno riscontrato che i terreni coinvolti dal malaffare sono soltanto il 2% della superficie agricola. Anche la nostra professione è chiamata ad essere parte attiva in tali interventi come dirigenti di sanità pubblica ma anche come professionisti sul campo.

L'Ordine di Caserta ha organizzato un aggiornamento specifico mirato ad approfondire la gestione delle emergenze ambientali e le emergenze non epidemiche, i controlli ufficiali e l'autocontrollo, la sinergia tra attività di controllo ed osa nella terra dei fuochi, l'attività del veterinario aziendale a tutela della salubrità ambientale, il ruolo degli animali sentinella nel monitoraggio ambientale, la relazione tra tumori ed ambiente, la fauna selvatica come indicatore biologico, la nuova legislazione, i reati contro l'ambiente, il loro riconoscimento e perseguibilità.

Ma sono stati necessari anche interventi di “politica professionale”. L'Ordine è intervenuto ricordando che gran parte delle azioni di monitoraggio sono effettuate dal Dipartimento di prevenzione che è il primo presidio di tutela sanitaria del territorio, in esso i servizi veterinari sono parte sostanziale e preponderante. Ha rilevato che a causa dei Piani di rientro dal disavanzo della sanità della regione Campania, la dotazione organica di Medici Veterinari della Asl di Caserta in alcuni servizi è solo il 36% dell'effettivo. Ha chiesto l'intervento del Ministero della Salute per verificare se sono assicurati i Lea sul territorio e al Prefetto di Caserta un intervento affinché la sanità veterinaria abbia la giusta attenzione in termini di strumenti e risorse, per le implicazioni economiche e sanitarie ad essa collegate al fine di prevenire nuove crisi ed emergenze territoriali.

Mario Campofreda, Presidente OMV Caserta

getto del recente decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Al fine di perseguire obiettivi di salute nelle attività di previsione, monitoraggio e gestione delle emergenze non epidemiche andranno predisposti un'unica regolamentazione (sia veterinaria che medica) per la gestione delle attività delle emergenze. Contemporaneamente andrà previsto un programma di sviluppo e di rilancio dei comparti agro-alimentari e zootecnici, coinvolgendo i rappresentanti dei produttori e dei consumatori.

Nella gestione dell'emergenza il ruolo istituzionale dei sindaci dei comuni interessati e delle Asl, deputati rispettivamente alla emanazione delle ordinanze in materia sanitaria ed ambientale e delle ordinanze in materia di sicurezza alimentare è determinante e non sostituibile. La “terra dei fuochi” deve essere affrontata con riferimento al Regolamento CE n. 178/2002 che

stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare. Oltre all'articolo 7, che stabilisce il principio di precauzione, il 14 che stabilisce i requisiti di sicurezza degli alimenti e 15 che stabilisce i requisiti di sicurezza dei mangimi, vanno ricordati anche l'articolo 53, che stabilisce i piani di sicurezza alimentare per situazioni di emergenza, l'articolo 54, che propone le misure urgenti da mettere in essere, l'articolo 55, che definisce le procedure per la gestione delle crisi, l'articolo 56, che istituisce le unità di crisi e l'articolo 57, che ne fissa i compiti.

Anche se la contaminazione ambientale ha riguardato, nella maggior parte dei casi, produzioni vegetali si dovrà valutare anche il rischio a carico degli animali, con la predisposizione di piani straordina-

ri di monitoraggio sugli alimenti del bestiame. ■

30GIORNI

VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.

di **Giovanni Tel***Presidente Ordine dei Medici Veterinari
di Gorizia*

L'Ordine di Gorizia, anche quest'anno, ha inteso rinnovare l'appuntamento con la quarta edizione dei propri percorsi formativi e di comunicazione.

"Incontri Veterinari 2014" si terrà nelle ultime tre settimane di maggio e sarà l'occasione per mettere, la nostra professione a contatto con il pubblico, trattando temi a noi cari quali le medicine non convenzionali, l'ambiente, ed il benessere animale.

Nell'attuale sistema di comunicazione non sono ammesse lacune di sorta. Abbiamo l'esigenza di rimarcare la titolarità a trattare argomenti e problematiche di nostra pertinenza e con ampia valenza culturale. In questo siamo sempre sollecitati da un immaginario collettivo a volte fantasioso, spesso incolto; è un mondo freneticamente sensibilizzato da fonti non sempre corrette e qualificate, ma che dimostra però curiosità e interesse. L'abilità di rispondere a questo bisogno è un'esigenza ormai inderogabile.

In questo scenario di massima apertura e sensibilità, ma anche di centralità della nostra professione, nella programmazione di questa attività si è pensato di porre all'ordine del giorno argomenti attuali e di grande impatto. Il mondo dell'omeopatia e delle medicine complementari, di cui anche la professione veterinaria ufficialmente si avvale, aprirà un percorso che porterà, nella seconda serata, a conoscere il mondo marino dei cetacei e dell'ambiente sommerso. Il tutto visto dagli occhi di medici veterinari esperti, in grado di affascinare e trasmettere la loro passione insita non solo nel loro lavoro, ma anche in alcune scelte di vita.

In questo percorso ideale di formazione e di informazione, l'ultimo appuntamento verterà sul benessere animale. Verrà trattata infatti la problematica dell'illecito traffico dei cuccioli

TORNANO GLI "INCONTRI VETERINARI"

FORMAZIONE E INFORMAZIONE A GORIZIA

Rivendichiamo alla professione un ruolo di centralità.

cioli dall'est europeo. Non un caso l'organizzazione a Gorizia, vera e propria porta d'entrata sulle direttrici Tarvisio - Trieste per tali transiti. Sarà una vera e propria Tavola rotonda nazionale su quel triste, ma sempre fiorente mercato, a tracciare il distinguo fra lecito e illecito, per analizzare il fenomeno criminoso e tutte le implicazioni generate dai numerosi sequestri. Si è cercato di raccogliere tutte le componenti che a vario titolo, sino ad oggi, si sono adoperate al contrasto del traffico di

cuccioli: la legalità come scopo. La professione potrà trovare senz'altro modo di esprimersi e di interfacciarsi, rivendicando comunque un ruolo di centralità. È un dialogo di massima divulgazione anche con altre realtà sociali estremamente complesse ed articolate. È un mondo che inesorabilmente ci richiama ad una presenza sempre più costante, ma nel quale dobbiamo saper essere noi stessi fondamentali comunicatori, nonché a volte abili mediatori. ■

EXPOSANITÀ 2014 21/24 MAGGIO

**3.3 i crediti ECM assegnati all'evento
"Ambiti di occupazione in Medicina Veterinaria"**

Come nelle precedenti edizioni Fnovi sarà presente, a Bologna, alla manifestazione di Exposanita, che si terrà dal 21 al 24 Maggio. Nella mattinata del 21 inoltre sarà possibile seguire, presso la Sala Verdi, il convegno su "Ambiti di occupazione in Medicina Veterinaria". L'evento è del tutto gratuito, previa registrazione al portale di Fnovi ConServizi. L'ingresso ad Exposanita ha un costo pari a 20,00 € per i 4 giorni di manifestazione. È comunque possibile accedere gratuitamente utilizzando gli inviti omaggio ritirabili presso le segreterie degli Ordini Provinciali della Regione Emilia Romagna. Una volta in possesso di un **invito omaggio** è necessario però registrarsi nell'apposita area (<http://www.senaf.it/SENAF-Mestiere-fiere-diventa-espositore/scheda-fiera/107/it/1023?origine=10799>) e convalidare l'invito inserendo, al termine della registrazione, il **Control Code** alfanumerico riportato sul retro del biglietto. Al termine della registrazione bisognerà stampare il biglietto di ingresso che consentirà di entrare in fiera senza passare dalle biglietterie. Chi avesse difficoltà a reperire un invito può comunque farne richiesta a erudiens@fnovi.it, inserendo, come oggetto, *Invito omaggio Exposanita*.



a cura di Flavia Attili

LA FONDAZIONE CONTINUA IL SUO PERCORSO DI RINNOVAMENTO

ONAOSI: UN IRRINUNCIABILE STRUMENTO DI WELFARE

Bilancio economico-patrimoniale, bilancio sociale, customer satisfaction destinate agli assistiti ed ai contribuenti: la Fondazione Onaosi continua il suo percorso di rinnovamento. Un'informazione chiara e trasparente alla base di una rinnovata fiducia da parte dei sanitari italiani.

di **Serafino Zucchelli**
Presidente Onaosi

Intendo, con questo mio secondo contributo, aggiornare i Medici veterinari sulle nuove strategie messe a punto dalla Fondazione, completando le informazioni sulla vita dell'Onaosi già illustrate sul numero di settembre 2013 della rivista 30 giorni.

Desidero precisare che sin dal Bilancio 2012, primo della nuova consiliatura, abbiamo incrementato l'importo destinato agli assistiti a domicilio di circa 1000 euro l'anno, legandolo al merito scolastico, per una somma complessiva di circa **un milione di euro**.

Sempre dal 2012, **500 mila** euro

sono stati destinati ai contribuenti in condizioni di fragilità e non autosufficienza.

LA COLLABORAZIONE CON LE CASSE DI PREVIDENZA

Per affrontare in maniera più significativa il problema della non autosufficienza che colpisce i nostri contribuenti (sia con contributi domiciliari sia in strutture residenziali) non sono certo sufficienti le nostre sole forze. Abbiamo perciò proposto alle Casse Enpam ed Enpav, che condividono con noi obiettivi assistenziali, soluzioni comuni; stiamo incontrando qualche difficoltà che non disperiamo di superare.

Stiamo anche pensando di estendere un contributo economico, di

minore entità e legato al reddito familiare, agli orfani del coniuge del contribuente. Lo faremo non appena le disponibilità ce lo permetteranno. Non ne siamo molto lontani.

INVESTIMENTI NELLE STRUTTURE RECETTIVE

Per quanto riguarda il Collegio Unico e il Centro Formativo di Perugia, entro marzo firmeremo un protocollo di intesa col Comune di Perugia che definirà l'ambito del rinnovo e riqualificazione della nostra presenza immobiliare nella città.

Subito dopo emetteremo un bando per un concorso di idee allo scopo di scegliere strumenti e modalità per la creazione di un moderno e funzionale Collegio-Convitto, di di-



SERAFINO ZUCHELLI

MISSION E PRESTAZIONI DELLA FONDAZIONE

La mission dell'Onaosi, attraverso le varie modalità statutarie di intervento, è sostenere, educare, istruire e formare i giovani per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere al mondo professionale e del lavoro.

L'Ente eroga prestazioni in favore degli orfani e, in talune condizioni, dei figli dei sanitari contribuenti (medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti) nonché dei contribuenti stessi in condizioni di vulnerabilità e non autosufficienza. Dal 2013, oltre a confermare l'impegno a sostegno delle fragilità, si aggiungono infatti ulteriori concreti sussidi in favore dei sanitari contribuenti in condizioni di non autosufficienza.

I PRIMI MESI DI VITA DEL NUOVO CENTRO FORMATIVO DI NAPOLI FANNO REGISTRARE LA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI.



L'INGRESSO DEL CENTRO DI NAPOLI

mensioni adeguate alle necessità, da situarsi nella zona di Elce - Perugia.

Sarà pure emesso a breve un altro bando per un progetto di potenziamento della resistenza anti sismica di una parte del Collegio Formativo di Perugia, situato in Via della Cupa.

Relativamente alla nostra presenza al sud, i primi mesi di vita del nuovo Centro Formativo di Napoli, inaugurato a settembre 2013, fanno registrare la soddisfazione degli ospiti. Questo ci conforta e ci fa bene sperare per il futuro.

Stiamo poi registrando forti sollecitazioni nel nostro corpo sociale perché la Fondazione estenda la sua presenza nella Città di Milano e ci stiamo muovendo per verificarne la possibilità.

AMMINISTRAZIONE OCULATA E TRASPARENTE

Tutte le iniziative che ho esposto si sono realizzate senza incremen-

tare di un centesimo le quote dei contribuenti e con i bilanci in pareggio. Come è possibile tutto questo?

Il segreto risiede in una oculata amministrazione ed in una buona rendita del capitale immobiliare, ottenuta fino ad ora in modo artigianale, senza ricorrere ad intermediari.

Stiamo cercando di ristrutturare lo strumento *Fondazione* per renderlo più efficiente e produttivo.

È un'impresa non facile perché stiamo operando su una *macchina*

usata e per di più in movimento.

Una svolta particolarmente significativa da un punto di vista contabile è stata il passaggio dal Bilancio finanziario a quello economico-patrimoniale: questo ci ha permesso di individuare i centri di costo e di dare il via ad un serio controllo di gestione.

Abbiamo individuato obiettivi per tutte le strutture, il cui raggiungimento sarà premiato con la componente variabile del salario.

Un altro risultato che considero particolarmente significativo è la



IL COLLEGIO DI PERUGIA

COLLEGIO UNICO, CENTRI FORMATIVI E CASE VACANZE

Centri Formativi, distribuiti sul territorio nazionale (Bologna, Messina, Padova, Pavia, Perugia, Torino e Napoli), accolgono studenti universitari, mentre il Collegio Unico (Perugia) ospita anche minori.

In tutte le strutture sono assicurati: supporto di personale educativo, servizi di pulizia e di lavanderia, connessione ad internet, ristorazione in mensa o uso di cucina (a seconda delle strutture).

Oltre agli assistiti, gli studenti figli di contribuenti in vita possono utilizzare le strutture pagando una retta annua.

L'Onaosi mette a disposizione case vacanze a Pré Saint Didier (Aosta) e Porto Verde di Misano Adriatico (Rimini).

A condizioni regolamentate, dopo aver soddisfatto le richieste degli assistiti, possono accedere gli iscritti in regola con la contribuzione obbligatoria o volontaria, i loro coniugi e le vedove/i di contribuenti.

ABBIAMO SUPERATO GLI ATTEGGIAMENTI AUTOREFERENZIALI E SOMMINISTRAMO PERIODICAMENTE QUESTIONARI DI CUSTOMER SATISFACTION.



IL COLLEGIO DI PERUGIA

pubblicazione del primo Bilancio Sociale e tra pochi mesi vedrà la luce il secondo.

Il Bilancio Sociale è uno strumento sempre più utilizzato sia ambito pubblico sia in ambito privato per valorizzare la propria responsabilità sociale, rispondendo alle esigenze di innovazione delle pratiche di governo di un ente.

Il Bilancio Sociale permette all'Onaosi di promuovere e rilanciare l'immagine e la conoscenza della Fondazione e delle sue attività, sia nei confronti delle istituzioni locali e nazionali sia nei riguardi degli stessi sanitari contribuenti.

Abbiamo infine superato gli atteggiamenti autoreferenziali e dato il via alla somministrazione periodica agli assistiti ed ai contribuenti di questionari di *customer satisfaction*.

INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE

Noi confidiamo che questo approccio innovativo, unito ad un potenziamento degli strumenti di comunicazione, contribuirà a rinsaldare i rapporti tra Onaosi e le categorie di riferimento.

A tal proposito, ricordo che stiamo operando per rendere possibile la donazione all'Ente del 5 per mille, che può avvenire anche senza la creazione di una Onlus.

Noi crediamo che la democratizzazione del criterio di scelta della governance della Fondazione, ne abbia dinamizzato la gestione, compensando qualche inconveniente, legato per lo più alla numerosità dei componenti degli organi statutari nata dalla necessità della rappresentanza delle varie categorie dei contribuenti.

La vita degli uomini e degli Enti è

LA VITA DEGLI UOMINI E DEGLI ENTI È UNA FACCENDA COMPLICATA: ECCESSIVE SEMPLIFICAZIONI SONO DIFFICILI E FORSE DANNOSE.

una faccenda complicata: eccessive semplificazioni sono difficili e forse dannose.

Le due Commissioni a cui il Comitato di indirizzo ha dato vita (**Commissione comunicazione** e **Commissione Statuto**) stanno lavorando: la prima ha assunto decisioni importanti, pianificando nuove strategie comunicative, la seconda dovrà farlo nei prossimi mesi, apportando modifiche migliorative allo Statuto della Fondazione.

Per rafforzare l'utilità dell'Onaosi, che io ritengo indispensabile come strumento di welfare sussidiario in questi anni di grave crisi economica e sociale del Paese, è necessario che Veterinari, Medici e Farmacisti si informino sulla vita dell'Ente, ne conoscano le attività.

Non potranno evitare di apprezzarle.

Insieme potremo raggiungere risultati ancora migliori. ■

SUSSIDI ECONOMICI A DOMICILIO E CONTRIBUZIONE DEI SANITARI

La Fondazione offre ogni anno, agli oltre 4000 assistiti, erogazioni in denaro periodiche.

I contributi, anche di carattere straordinario, sono erogati in base al percorso di studio e formativo, tenendo conto di criteri legati al merito (promozioni, premio di studio e premio di laurea).

Un assistito può arrivare a ricevere in un anno un contributo che va da un minimo di € 3.200 ad un massimo di circa € 8.000 a fronte di una quota contributiva annuale versata dal Sanitario che da va da un minimo di € 25 a un massimo di € 166.

di **Mariarosaria Manfredonia**

Consigliere Fnovi

Gia nel novembre 2010 quando, in occasione di un Consiglio Nazionale, la Federazione presentò

la Carta Fondativa del Veterinario Aziendale, nel paragrafo conclusivo - COSTI E MECCANISMI DI FINANZIAMENTO - a proposito del corrispettivo alle prestazioni professionali del veterinario aziendale, si poteva leggere: *“queste prestazioni professionali eseguite o delegate dall'allevatore hanno costi relativi che sono evidentemente a carico del soggetto che le richiede o, quando possibile, alle misure di condizionalità”*.

Dunque, già allora le parole *condizionalità* e *veterinario aziendale* intrecciavano una relazione.

Perché il corrispettivo di una prestazione professionale dovrebbe essere legato alla condizionalità?

Cosa c'entra il veterinario aziendale con la Politica Agricola Comune (Pac)? La condizionalità è uno degli strumenti

individuati dall'Ue per l'attuazione della riforma della Politica Agricola Comune: la concessione dei pagamenti diretti è subordinata al rispetto di particolari disposizioni normative.

Con la riforma della Politica Agricola Comunitaria, i premi non sono più vincolati alle produzioni: per poterne beneficiare, il produttore è obbligato a rispettare gli impegni relativi alla sicurezza alimentare, all'ambiente, all'igiene e benessere degli animali ed al corretto mantenimento dei terreni e degli elementi caratteristici del paesaggio. La definizione delle misure di sostegno e della condizionalità evidenziano la necessità dell'elaborazione e del-

l'applicazione di un approccio gestionale e operativo di tipo interdisciplinare nel quale presupposti per la piena funzionalità del sistema sono l'integrazione dei meccanismi di controllo e l'interazione fra gli organismi e le strutture ad esso deputate. È necessario quindi che i servizi di consulenza si avvicinino con competenza, esperienza e affidabilità. In questo contesto, risultano numerosi gli ambiti in cui hanno particolare rilevanza le competenze del medico veterinario il quale può giocare un ruolo importante nelle fasi di gestione, programmazione, attuazione e controllo, così come nell'assistenza alle aziende. Allo stesso tempo, data la complessità della ge-

pre più il bisogno. Rispettare questo codice di comportamento significa rafforzare l'agricoltura europea e il suo ruolo di produttore di “beni pubblici”, che vanno dalla garanzia di prodotti sani, di qualità e fortemente radicati nel territorio, alla tutela del paesaggio, delle acque e della biodiversità.

Per far sì che questo insieme di “condizioni” faccia sempre più parte dei comportamenti quotidiani dei produttori, è necessario rafforzare la diffusione delle informazioni, anche per evitare l'applicazione di penalizzanti riduzioni sui pagamenti annuali. Allo stesso tempo, è importante informare anche l'opinione pubblica sui benefici forniti dal set-

tore agricolo, in termini di sviluppo sostenibile e di salvaguardia dell'ambiente. La maggiore criticità nella diffusione della condizionalità è rappresentata dalla percezione della complessità e dell'applicabilità dei suoi requisiti (Cgo e Bcaa). Un ruolo fondamentale nella trasmissione delle informazioni e delle conoscenze sugli impegni di condizionalità, specialmente per quelli maggiormente complessi (Cgo), è svolto dal mondo della consulenza (pubblica/privata), mentre un ruolo meno incisivo è attribuito ai canali di acquisizione delle informazioni “passivi” (es. stampa).

Riferendosi alla consulenza privata, perché non avvalersi del medico veterinario? La riforma della Pac e lo sviluppo della condizionalità, così come definito dal Regolamento (Ce) n. 1782/2003, creano interessanti rapporti di correlazione e di interdipendenza con il sistema normativo inerente la sicurezza alimentare che, in tal senso, si conferma un elemento trasversale della politica agricola comunitaria. ■

IL VETERINARIO AZIENDALE E LA CONDIZIONALITÀ

stione e dell'implementazione del regime di condizionalità, è evidente come si debba ricercare l'ampliamento delle competenze professionali in ambiti quali la qualità, i sistemi di controllo e di certificazione, il management aziendale, oltre ad aspetti inerenti la progettazione, la comunicazione e la formazione in agricoltura, non sempre presenti nel bagaglio formativo di base. In questi pochi anni di attuazione, la condizionalità è diventata il principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di buona gestione agronomica e ambientale dei terreni e delle aziende, di benessere degli animali e di sicurezza alimentare, di cui i cittadini sentono sem-

I GIOVANI GUARDANO AGLI ORDINI

REFERENTI TERRITORIALI, ISTRUZIONI PER L'USO...

Creata una rete di 40 referenti.

È passato quasi un anno da quando la proposta del “referente territoriale” è stata presentata ai presidenti degli ordini come possibile contributo del gruppo **Giovani** alla scarsa partecipazione giovanile alla politica ordinistica. Nella giornata di apertura del Consiglio Nazionale Fnovi di Firenze, il gruppo Giovani Fnovi ha riferito in merito ai primi sviluppi del progetto, alle candidature spontanee pervenute ed il questionario inviato ai Referenti Territoriali. Su un totale di 100 province 40 risultano attualmente avere un referente territoriale con una distribuzione abbastanza omogenea sul territorio. La speranza è di riuscire ad estendere quanto più possibile la rete territoriale, in modo da favorire il contatto diretto tra giovani colleghi e Fnovi, con il gruppo Giovani come intermediario, portavoce di proposte e progetti che vengono dal territorio e avere una fotografia aggiornata ed omogenea della situazione nazionale, soprattutto dal punto di vista dei colleghi che da meno tempo si sono affacciati alla professione. I Referenti, nello svolgere la loro attività, dovranno coordinarsi prima con il gruppo Giovani e poi con l'ordine, in un'ottica di collaborazione. D'altra parte auspichiamo che gli ordini comprendano il vantaggio di poter rapportarsi direttamente con una figura che non è stata pensata per entrare in contrasto con l'ordine, ma per agevolarne l'attività sul territorio, soprattutto in ambito gio-

vanile. A tale proposito anticipiamo che sono state prodotte delle linee guida per le attività dei referenti territoriali, reperibili alla pagina del gruppo giovani della web community Fnovi.

Il questionario proposto ai referenti voleva essere uno strumento non solo per “rompere il ghiaccio”, ma anche per indagare quale fosse, su base territoriale, il rapporto tra i giovani e ordine professionale e la via di comunicazione migliore ed economicamente più vantaggiosa tra il gruppo ed i referenti. L'idea di ordine professionale emersa è uniforme, l'ordine è visto come l'organo istituzionale di riferimento per una vita professionale “giusta” e “saggia” non solo in ambito etico, ma anche professionale, poiché esso ha il diritto-dovere di educare, ascoltare, aiutare e correggere i propri iscritti. La realtà percepita, come è emerso anche dalle motivazioni che hanno spinto i colleghi a candidarsi, purtroppo non corrisponde sempre all'idea: l'Ordine, a volte, può risultare poco attento alle esigenze dei giovani laureati che entrando a far parte della vita professionale avvertono la necessità di una guida, dialogo, collaborazione e confronto costruttivo tra colleghi al fine di integrarsi ed essere tutelati dal punto di vista lavorativo. Le risposte dei colleghi suggeriscono un clima più “conviviale” ed un coinvolgimento pratico dei giovani tramite l'organizzazione di un numero maggiore di corsi/seminari e di serate in cui possano interagire con i membri del consiglio dell'ordine affrontando argomenti di loro interesse e in cui siano spiegati i compiti ed il ruolo del-

l'ordine professionale, così che non sia più considerato come tassa annuale obbligatoria per l'esercizio della professione.

La presenza di un collega giovane nei consigli provinciali semplificherebbe l'interazione con l'Ordine: non è una motivazione anagrafica, ma legata ad un più simile modo di pensare e al vivere in prima persona i problemi professionali, ad una comunicazione più agevole e meno formale e ad un gap generazionale ridotto che rende più immediata la conoscenza delle necessità e delle difficoltà di un giovane professionista. Per dare voce ai giovani e per dare la più ampia partecipazione possibile al nostro progetto, verrà creato uno spazio ad hoc sul portale Fnovi e sui prossimi numeri di 30giorni verranno redatti degli articoli con tematiche proposte dai Referenti Territoriali. ■



di Eva Rigonat
Fnovi

A chiunque voglia comunicare si pongono diversi ordini di problemi strettamente correlati tra loro; come comunicare, a chi rivolgere la comunicazione e come farlo.

In questi anni lo sforzo comunicativo della Federazione per colmare il vuoto di conoscenze della professione e di percezione della società in merito alla mission del sistema ordinistico è stato enorme. Ad essere colmato non è stato solo un vuoto di rappresentanza che vede invece oggi una Federazione presente in tutte le strutture, istituzioni, enti ed organismi in cui si parla o si decide delle sorti della professione, ma anche una povertà di mezzi. Adesso la Federazione si qualifica quale utilizzatore di quasi tutti i mezzi della comunicazione disponibili anche se con evidenza, permanenza, continuità diverse. Oggi i veterinari comunicano grazie ad una rivista su carta ed una informatica, ad un supporto web arricchito da una community, alle app per la telefonia, a sezioni dedicate agli audiovisivi, ad interventi in TV e alla radio.

Il primo strumento della comunicazione è la sua progettazione. Fino ad ora la comunicazione è stata rivolta spesso, in via predominante, verso l'interno di una professione che doveva crescere in consapevolezza, mentre la comunicazione verso l'esterno è stata prioritariamente impostata sulla rivendicazione per un ruolo usurpato ancor prima che di informazione sul nostro ruolo. Diventa ora necessario ridurre gli spazi di rivendicazione a favore del progetto di informare i cittadini dei valori e delle conoscenze

della nostra professione.

In questa direzione, deve essere difeso il diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

L'obiettivo della comunicazione non deve essere confuso con il suo mezzo ossia con il 'come' comunicare.

Sono impegni degli ordini promuovere ed assicurare l'indipendenza,

l'autonomia e la responsabilità dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei principi etici indicati nel codice deontologico, l'intervenire nella programmazione dei fabbisogni di professionisti, nelle attività formative, all'esame di abilitazione all'esercizio professionale, il concorrere con le istituzioni alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento, il gestire la vita ordinistica relativamente alla funzione disciplinare, o a quella amministrativa, ecc. Questi i mezzi e gli impegni utilizzati dagli ordini per perseguire l'obiettivo di rappresentare, come organismo di garanzia, il diritto dei cittadini a potersi rivolgere ad una professione di qualità. Questi i temi da comunicare ai cittadini, ma l'obiettivo è un altro.

La professione è stata investita negli ultimi 30 anni di un ruolo fondamentale nella tutela della salute pubblica intesa quale tutela dalle zoonosi e sicurezza alimentare. Il futuro non sembra smentire questo iter laddove allarga le competenze del veterinario anche verso le tematiche ambientali per arrivare al concetto di *One Health* tra medicina umana e veterinaria a tutela della società. Questo ruolo è per lo più sconosciuto al grande pubblico.

La Fnovi, anche mediante gli Ordini provinciali, è partner del Ministero della Salute, di associazioni culturali e professionali nella progettazione e divulgazione di campagne di informazione ed educazione dei proprietari di animali, del possesso responsabile e delle buone pratiche veterinarie, dell'uso responsabile dei farmaci. La



NUOVO STRUMENTO FNOVI

COME COMUNICARE AI CONSUMATORI

L'obiettivo è far conoscere il ruolo veterinario nei temi di tutela della salute e della sicurezza alimentare.

partnership con “associazioni culturali” è dunque una *mission* di Fnovi. Nasce su questi presupposti il progetto di comunicazione della Federazione verso i consumatori per il tramite delle loro associazioni.

Il link con tali associazioni è evidentemente utile in sé, ma si pone anche come tramite ideale, dato l'indice di ascolto e partecipazione quale moltiplicatore dei valori della professione nei confronti di un pubblico allargato difficile da raggiungere direttamente.

Le associazioni dei consumatori vengono dunque individuate come target nei confronti del quale sviluppare un'azione finalizzata alla diffusione della referenzialità e dell'autorevolezza della Fnovi e della nostra professione, al suo accreditamento come riferimento relativamente alle tematiche della educazione e della salute alimentare e della salute dell'uomo e alla tutela dalle zoonosi

Data la partnership istituzionale della Federazione, le associazioni da contattare prioritariamente, previste dal progetto, sono state quelle riconosciute dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/12/2012 e tra queste quelle con aree di interesse attinenti.

Il progetto, che vede attivata la collaborazione con un'agenzia di comunicazione, si sviluppa per tappe iniziando da un invio regolare di comunicati stampa di interesse verso le associazioni al fine di far conoscere il ruolo veterinario nei temi di tutela individuati, proseguendo con una presa di contatto diretto, fino ad arrivare all'organizzazione di un evento comune con il quale superare la fase di semplice comunicazione e conoscenza per avviare una vera e propria collaborazione tra Fnovi e associazioni di consumatori.

All'interno del progetto è prevista anche, a seconda della disponibilità e della localizzazione geografica dell'associazione, una fase di coinvolgimento locale degli ordini provinciali. ■

IL MINISTERO DELLA SALUTE PUBBLICA UNA NUOVA COLLANA

IL TEATRO DELLA SALUTE

L'angolo della scienza, salute, sicurezza e prevenzione: dai laboratori degli Istituti zooprofilattici sperimentali ai palcoscenici delle scuole.



di Marina Bagni
Ministero della salute

La pubblicazione della collana di testi “Il teatro della salute” e relativo concorso nazionale per le scuole primarie è un’iniziativa coordinata dal dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria del Ministero della Salute e dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, ed è la dimostrazione di una volontà di governo nella promozione di politiche per il raggiungimento di elevati standard di salute degli animali con la forte consapevolezza che questa ha un effetto positivo sulla salute e sul benessere dei cittadini.

Il Ministero della Salute continua a prodigarsi nella certezza che l’efficacia della comunicazione della scienza dipende da tanti fattori, non ultimo la fiducia fra tutti i protagonisti - cittadini, esperti, media e Istituzioni - che contribuisce, con azioni come questa, ad accrescere. Infatti, ci sono momenti, come la pubblicazione di questa collana, che permettono una divulgazione di corrette in-

formazioni scientifiche costituendo di fatto la prima risorsa per l’Autorità competente per riaffermare la propria autorevolezza fornendo, nel contempo, un servizio al cittadino.

Attraverso una sperimentazione triennale partita nel 2009, il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria ha individuato una metodologia di comunicazione adatta a bambini e docenti e che favorisce il trasferimento di conoscenze scientifiche senza interrompere o interferire nel ruolo insegnante/discente, anzi fornendogli un adeguato supporto.

Sono stati valutati gli strumenti ‘classici’ di diffusione della conoscenza, dell’informazione e della formazione, come le riviste scientifiche, i libri, i portali internet e i blog al fianco di un diverso medium di comunicazione, recuperato dal passato: il ‘teatro’, primo e antico strumento di comunicazione di massa. Ora, forti dei risultati ottenuti, possiamo dire che risolvendo un medium di comunicazione desueto siamo riusciti ad ottenere risultati che hanno superato le aspettative.

La pubblicazione avviene esclusivamente *on line*, attraverso il sito del Ministero, consentendo di contenere i costi senza nessun danno alla qualità dei messaggi e raggiungendo in modo semplice e diretto le scuole e gli insegnanti. Ciascun numero dei dieci in programmazione comprende una *pièce* teatrale su un argomento medico-sanitario di rilievo per l'educazione scientifica dei bambini, e approfondimenti didattici e schedario per favorire l'azione degli insegnanti. La selezione degli argomenti da trattare è stata effettuata dagli Istituti zooprofilattici, che hanno colto questa occasione per far conoscere alle famiglie italiane il proprio operato sul territorio.

Marco Ianniello, Direttore dell'Ufficio II del Dipartimento, che coordina le attività di ricerca di questi Istituti da oltre un decennio, sottolinea come *"Gli enti di ricerca che operano nel settore della sanità pubblica veterinaria, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali in prima linea, sono produttori di conoscenze alle quali è doveroso attingere per farci trovare pronti dalle sfide sanitarie che ci aspettiamo in un prossimo futuro alla luce delle nuove emergenze, della globalizzazione dei mercati e dei cambiamenti climatici"*.

L'obiettivo è quello di educare i bambini al rispetto della salute degli animali, di quella propria e dell'ambiente; migliorare le loro conoscenze e il loro lessico medico-sanitario; soprattutto di indirizzare i bambini verso comportamenti corretti, mirati a ridurre il rischio derivante dalla convivenza con gli animali o dal consumo di alimenti.

I messaggi comunicati attraverso il lavoro di preparazione e realizzazione delle recite scolastiche sono interiorizzati e assimilati dai bambini che, con un processo naturale, accolgono nei propri comportamenti le nuove nozioni pensate e dirette a loro.

Alla collana è abbinato un concorso a cui potranno partecipare

gratuitamente gli alunni delle scuole primarie attraverso l'invio di materiale cartaceo, video o fotografico che testimoni il lavoro fatto sul palcoscenico o in classe. In palio il premio "L'Angolo della scienza", un kit didattico, curato e offerto dagli IZZSS, che assicurerà alle classi vincitrici una postazione da laboratorio composta da: microscopio, collezione di vetrini allestiti con preparati istologici ed un manuale di approfondimento fornito anche in versione digitale.

Il Ministero lancia questa iniziativa nella convinzione che il dialogo e la forma di drammatizzazione teatrale siano uno strumento di conoscenza e di indagine "ideale" che trova il suo

fondamento nella filosofia e nei primi trattati scientifici, nonché come forma di narrazione e svago.

È su queste due potenzialità, afferma infine il Capo del Dipartimento, Dr. Romano Marabelli, 'Svago-gioco' e 'scientificità del messaggio', che confidiamo per il successo della collana "Il teatro della salute".

Siamo lieti di aver potuto contare in questo nostro viaggio ideale sul supporto del Ministero dell'Università e dell'Istruzione.

Puntiamo insieme sul futuro dei nostri figli, ritenendo importante diffondere conoscenza e strumenti scientifici adeguati ad educatori perché ne facciano opportuna divulgazione alle nuove generazioni. ■



ERASMUS+ 2014-2020

È partito quest'anno il nuovo programma Erasmus Plus. Esso combina insieme tutti i precedenti programmi unionali nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport compreso il programma di apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig), Gioventù in azione ed i cinque programmi di cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati).

Fra il 2014 e il 2020 Erasmus+ coinvolgerà oltre 4 milioni di persone, con un sostegno finanziario per studiare, formarsi o fare volontariato all'estero. Tra i fruitori del programma ci saranno 2 milioni di studenti universitari, 650.000 studenti in formazione professionale e tirocinanti, più di 500.000 giovani. Erasmus+ erogherà inoltre finanziamenti per l'istruzione e la formazione del personale e degli animatori giovanili nonché per partenariati tra università, college, scuole, imprese e organizzazioni non profit. Il bilancio di 14,7 miliardi di euro, per il periodo dei 7 anni, tiene conto delle stime future riguardanti l'inflazione e rappresenta un aumento del 40% rispetto ai finanziamenti dedicati in precedenza a tutti gli altri programmi messi insieme. Da anni i progetti europei contribuiscono a promuovere le competenze e l'occupabilità e sostengono la modernizzazione dei sistemi d'istruzione e formazione. L'evento ufficiale di lancio del Programma, con lo slogan "Cambiare vita, aprire la mente", si è tenuto a Firenze giovedì 10 Aprile.

È on-line il sito italiano del programma: www.erasmusplus.it

a cura di Flavia Attili

IL COGEAPS SUPPORTA GLI ORDINI

Un piano straordinario per inserire a sistema esoneri, esenzioni, crediti mancanti.

di Danilo Serva

Delegato Fnovi nel Cogeaps

I responsabili del Cogeaps hanno tracciato le linee di un'attività - in parte straordinaria e in parte strutturale - per contribuire a risolvere le criticità del sistema Ecm

emerse dopo aver consentito l'accesso al portale del Consorzio e la creazione di un *call center* di supporto.

È stato quindi predisposto e condiviso con le Federazioni un "Piano delle attività straordinarie, da effettuarsi nell'arco del 2014 a supporto di Ordini, Collegi ed Associazioni" al fine di promuovere un confronto in argomento prima di passare alla concreta operatività. Il 2014 rappresenta un momento di particolare delicatezza per il sistema della formazione continua e per chi esercita il ruolo di soggetto ausiliario dello Stato (Ordini) o di rappresentanza esponentiale delle professioni sanitarie, tutti chiamati a supportare nuovi servizi per i professionisti. Le criticità del sistema Ecm sono diventate evidenti da quando si è passati dalla fase teorica a quella pratica. Verosimilmente questi problemi ricadranno sugli Ordini.

Tra le difficoltà si segnalano difetti di registrazione dei crediti Ecm, o ritardi nella trasmissione dei report soprattutto dei sistemi Regionali, la gestione dei crediti per partecipazioni Fad, la ge-

stione dei crediti mancanti e/o delle registrazioni erranee, la complessità conseguente alle variazioni delle norme in materia di crediti individuali ed esoneri/esenzioni, ed infine il know how specifico molto tecnico e non facilmente trasmissibile. Per il Consorzio tali complessità rischieranno di ripercuotersi nei rapporti con gli iscritti in un momento di grande criticità, con l'aspettativa di risolvere tutti i problemi generati da assetti esterni al mondo ordinistico e professionale. Inoltre, graveranno pesantemente sul sistema ordinistico in termini di carico di lavoro delle segreterie.

Partendo da queste premesse, nel corso dell'assemblea del Consorzio è stata prevista l'istituzione di una

Struttura in grado di gestire centralmente la situazione dei professionisti provvedendo all'inserimento dei crediti mancanti e all'inserimento delle partecipazioni individuali del periodo 2008/2013, all'inserimento delle esenzioni/esoneri del periodo 2011/2013, al supporto operativo e informativo relativamente agli obblighi Ecm, nonché alla compilazione del dossier individuale.

L'attività sarà accessibile agli Ordini che vorranno indirizzare i colleghi ai punti di contatto (*e-mail*, *call center*, sito *web*) del Consorzio. Lo staff del Consorzio avrà il compito di "regolarizzare" la posizione, previa verifica della documentazione.

La certificazione finale verrà rilasciata dall'Ordine. Una segreteria tecnica centralizzata e remota gestirà tutte quelle operazioni propedeutiche alla certificazione. Un adeguato *call center* gestirà la partita.

Sarà possibile quindi rivolgersi al proprio Ordine, che potrà provvedere direttamente a verificare la posizione nel sistema ed emettere certificati ed attestazioni relativi all'attività Ecm. Questa prima possibilità risulta particolarmente raccomandabile nei casi in cui il professionista sia già 'certificabile' (ovvero abbia già maturato un numero di crediti sufficiente per la certificazione prescindendo dall'eventuale inserimento di crediti mancanti, esoneri, esenzioni) o quando, anche senza requisiti per la certificazione, necessiti del solo attestato (non avendo da inserire crediti mancanti, esoneri, esenzioni). In caso siano necessari interventi correttivi, il medico veterinario potrà rivolgersi direttamente all'*help desk* Cogeaps per verificare e regolarizzare la sua posizione integrando crediti mancanti, crediti individuali, esoneri ed esenzioni.

Il servizio di supporto agli Ordini partirà dal 1 luglio e si protrarrà fino al 30 marzo 2015. ■



FORMAZIONE NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA

Quando una professione viene estromessa dalla sua sfera di intervento, il bene affidato alla sua tutela corre dei rischi.



di **Dino Gissara**
Consigliere Fnovi

“Tutto è bene quel che finisce bene” questa la massima, di origine shakespeariana, che in brevi e succose parole riassume e racchiude il risultato di osservazioni e considerazioni che hanno visto Fnovi

dare, con il ritiro della delegazione italiana dalla Fve, un segnale di rottura e disapprovazione a quelle che erano le regole di funzionamento interno alla stessa Fve. Da questo atteggiamento critico, forte e determinato della Federazione è scaturito l'incontro chiarificatore tra il presidente Fnovi e il presidente Fve che ha rafforzato la comunicazione e la costruzione di un rap-

porto più stretto tra le due Federazioni.

Positiva, quindi, la partecipazione ai lavori del WG Aquaculture del Fve del delegato Fnovi Andrea Fabris con il preciso mandato di raccogliere informazioni riguardanti la salute e il benessere del settore e formulare raccomandazioni sui possibili metodi per coinvolgere la professione veterinaria e fornire orientamenti per la for-

mazione dei veterinari in questo settore strategico. La Federazione interviene e partecipa dovunque si trattino problemi riguardanti la professione veterinaria e, relativamente all'Acquacoltura, è del parere che questa stimoli un interesse sentito e diffuso nella Categoria e auspica che i veterinari inizino un percorso di formazione in una disciplina che necessita di una giusta evoluzione.

In tale contesto è bene rilevare gli interventi di Fnovi in settori specifici della professione che hanno portato alla istituzione, al suo interno, di Gruppi di Lavoro ad hoc con la espressa volontà di riavviare iniziative e di delineare la sua politica di intervento. Partendo proprio dall'ascolto delle problematiche esposte dai veterinari operanti nelle varie discipline, si sono potuti analizzare i punti di forza e le criticità della figura del medico veterinario per definirne meglio il ruolo in futuro. La Federazione ha agito altresì a tutti i livelli (Ministero, Commissione Europea, Aziende Farmaceutiche) per disporre di strumenti terapeutici e presidi per la profilassi adeguati, proprio per fronteggiare il fatto che ci sono settori della professione veterinaria che risentono dell'insufficiente disponibilità di farmaci. Così come ha agito per valorizzare la figura del veterinario aziendale a tutti i livelli, con l'obiet-

tivo di riconoscere la necessità del suo intervento su tutte le attività relative all'allevamento, con la consapevolezza che veterinario aziendale e costituzione di una rete di epidemiosorveglianza vanno nella stessa direzione.

In definitiva, Fnovi ritiene che il medico veterinario debba entrare a pieno titolo nei settori della professione che lo vedono protagonista e si batte affinché le scelte politiche degli investimenti, degli aiuti e degli incentivi non continuino a richiedere garanzie senza prevedere attività strutturate a tal fine. Purtroppo assistiamo, in cer-

ti settori, ad una marginalizzazione del nostro ruolo con il rischio che, quando una professione viene estromessa dalla sua sfera di intervento, il bene affidato alla sua tutela perda definitivamente in qualità. La Federazione, in coerenza con il suo ruolo, si impegna quindi a tutelare e a valorizzare la centralità del medico veterinario a garanzia della sanità animale e della sicurezza alimentare. È una rivendicazione professionale che viene assunta dall'organo di rappresentanza esponenziale della Categoria. ■

LA PROFESSIONE DESCRITTA DAI MEDICI VETERINARI EUROPEI

Un'indagine in 34 Paesi

Da metà maggio sul portale della Fnovi sarà attivo il link per rispondere on line alle domande elaborate dalla FVE per realizzare il primo quadro completo della professione medico veterinaria in Europa. L'indagine è stata ideata - seguendo in parte le modalità già utilizzate da Fnovi e Nomisma per indagini a livello nazionale - per avere dati aggiornati e precisi sulla professione da utilizzare in occasione di consultazioni e lavori, in particolare nei rapporti di lavoro con la Commissione Europea. Le informazioni - che verranno gestite nel rispetto della privacy e per esclusivi fini statistici - riguardano la formazione universitaria, la tipologia di attività e le opinioni personali su alcuni temi attinenti alla realtà della professione.

Tutti i medici veterinari Italiani iscritti all'Ordine sono invitati a dedicare una decina di minuti per dare il proprio contributo alla realizzazione di questa indagine conoscitiva e confidiamo sulla partecipazione di un numero significativo di medici veterinari italiani.



WWW.AGENDAVETERINARIA.IT

AGENDA VETERINARIA

DIC - 1 2 3 4 5 6 7 - DO LU MA ME GIO VE SA - GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG

UN REATO GRAVE NON COMPORTA LA RADIAZIONE DALL'ALBO IN AUTOMATICO

Secondo la Cassazione si deve valutare caso per caso se la condotta dimostrata ha rilevanza nello svolgimento della professione.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

Con una innovativa e recente sentenza (Sentenza n. 1171/14 del 21.01.2014) la Cassazione ha sostenuto che non basta una condanna penale, anche per un reato assai grave, per giustificare da sola la cancellazione automatica del professionista dall'Albo.

Il medico non può essere escluso dall'Albo in assenza di una dettagliata verifica sulla portata interdittiva della misura per lo svolgimento della pro-

fessione. Pur condannato per un atto grave, il professionista può continuare ad esercitare e non va cancellato dall'Albo se prima non si prova che la condotta accertata ha rilevanza nello svolgimento della professione.

La Cassazione ha così accolto il ricorso di un medico che ha contestato il mero automatismo del provvedimento di radiazione adottato dall'Ordine rispetto alla sentenza penale di condanna per "violenza sessuale", confutando anche la condotta in secondo grado della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (Cceps), accusata di aver adottato la propria decisione senza motivazione e senza aver tenuto nella giu-

sta considerazione che il reato non era stato commesso nell'esercizio della professione.

Secondo la Suprema Corte, la motivazione della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie sulla cancellazione del professionista non è stata convincente perché basata sul semplice richiamo dei requisiti della "specchiata condotta morale e politica" o della "buona condotta", e non è stata - inoltre - svolta alcuna indagine sul rapporto tra i medesimi requisiti e i relativi principi costituzionali.

La Cassazione si è riportata a quanto sostenuto dalla Corte Costituzionale [C. Cost. sentenza n. 311/96], secondo cui, per quanto riguarda condotte rilevanti sul piano morale, va effettuata una distinzione fra quelle che incidono sull'affidabilità del soggetto per il corretto svolgimento delle funzioni o delle attività svolte (rilevanti ai fini della cancellazione dall'Albo) e quelle che vanno invece ricondotte esclusivamente alla dimensione privata o alla sfera della vita e della libertà individuale.

Queste ultime, per i giudici in ermellino, non devono essere prese in considerazione dagli Ordini professionali ai fini della cancellazione dall'Albo in quanto non sono suscettibili di essere valutate ai fini di un requisito di accesso a funzioni o ad attività pubbliche o comunque soggette a controllo pubblico.

Per la Corte di Cassazione pertanto non è sufficiente l'esistenza di un fatto significativo in astratto per poter procedersi alla radiazione del professionista, ma è necessario verificare se quel fatto è, in concreto, tanto significativo da precludere lo svolgimento dell'attività cui la valutazione di ammissibilità fa da preliminare.

In altri termini - ha ricordato la Cassazione - ciò che si intende evitare è qualsiasi effetto di automatismo tra l'esistenza di una circostanza in ipotesi rilevante e l'esclusione dell'interessato dallo svolgimento di un'attività. ■

LA SEDE DELLA CORTE DI
CASSAZIONE DI ROMA



DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2014.
30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi.
L'aggiornamento prosegue on line.

Rubrica a cura di **Lina Gatti** e **Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, quadri anatomo-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei dieci percorsi consente di acquisire fino a 200 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei dieci percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 maggio.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2014.

1. BENESSERE ANIMALE VALUTAZIONI IN LABORATORIO DELLA COLOSTRATURA NEL VITELLO

di **Alessia Polloni**²,
Guerino Lombardi¹,
Sara Rota Nodari²,
Stefano Giacomelli²,
Ivonne Archetti³

¹Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile CReNBA* dell'IZSLER,

²Medico Veterinario CReNBA*
dell'IZSLER, ³Biologo CReNBA*
dell'IZSLER. *Centro di Referenza
Nazionale per il Benessere Animale

Vengono conferiti in laboratorio due campioni di sangue di vitello prelevati in provetta senza anti-coagulante. Il campione 1 appartiene ad un vitello nato da vacca pluripara mentre il campione 2 ad un soggetto

nato da primipara. Il veterinario riferisce che i campioni provengono da un'azienda lombarda di vacche da latte, di medie dimensioni, in cui i vitelli sono stabulati in box singoli fino alle 8 settimane di vita. Ogni vitello è alimentato con secchio e tettarella, due volte al giorno, con latte ricostituito; i secchi e le tettarelle vengono adeguatamente puliti e disinfettati dopo ogni utilizzo. Dalla seconda settimana di vita viene fornito ai vitelli anche dell'alimento fibroso; l'acqua è a disposizione di ogni soggetto sin dal primo gior-



no. Anche i box vengono adeguatamente puliti e disinfettati a cadenza regolare dal personale di stalla con l'utilizzo di acqua a pressione e un apposito disinfettante a base di sali d'ammonio quaternario.

Le vacche vengono spostate in prossimità del parto in un'apposita sala parto con lettiera di paglia, in sala parto possono essere presenti contemporaneamente più vacche. Dopo la nascita, il personale, provvede allo spostamento del vitello in box. Successivamente il cordone ombelicale di ogni vitello viene disinfettato con composti a base di iodio.

Per la rimonta l'azienda si affida a quella interna.

Il veterinario riferisce un aumento di casi di diarrea nei vitelli nelle prime due settimane di vita. Scopo del conferimento è quantificare le gamma-globuline presenti nel siero dei vitelli.

Le gamma-globuline rappresentano la frazione elettroforetica delle proteine in cui migrano le immunoglobuline; possono fornire quindi indicazioni sulla competenza immunitaria del vitello neonato. Dal Veterinario viene richiesta anche la quantificazione nei sieri della Gamma-Glutamil Transferasi (GGT), enzima presente in elevate quantità nel colostro, in grado quindi di fornire indicazioni sull'adeguatezza della colostratura.

2. QUADRI ANATOMO- PATOLOGICI UN PROBLEMA EPATICO NEI VITELLI

di **Franco Guarda**¹,
Massimiliano Tursi¹,
Giovanni Loris Alborali²,
Giacomini Enrico²

¹Università degli Studi di Torino,
Dipartimento di Patologia Animale

²Izslser, Sezione Diagnostica di Brescia

In un allevamento di bovine da latte, costituito da 20 capi in lattazione, vengono individuati 3 vitelli, dell'età di 8-10 giorni, con febbre,



LESIONI EPATICHE

abbattimento, inappetenza e diarrea acquosa frammista a muco, giallastra e fibrinosa. Il veterinario decide di sottoporre i vitelli ad una terapia con chemioterapici e antibiotici. Nonostante l'intervento farmaceutico dopo otto giorni i 3 vitelli muoiono. I vitelli vengono portati al laboratorio per un esame necroscopico e batteriologico.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI REFRIGERATO O CONGELATO?

di **Valerio Giaccone¹**,
Mirella Bucca²

¹Dipartimento di "Medicina Animale, Produzioni e Salute" MAPS, Università di Padova

²Medico Veterinario - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Il titolare di un esercizio di vendita al dettaglio si rivolge al proprio consulente nel settore dell'Autocontrollo in quanto, oltre all'attività svolta e per la quale risulta regolarmente registrato, vorrebbe effettuare il congelamento degli alimenti ac-



quistati, presso appositi fornitori, allo stato di refrigerazione.

Sulla base delle disposizioni previste al riguardo, si tratterebbe di una pratica possibile? In che modo il consulente dovrebbe indirizzare il suo cliente?

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA ICAR È SORDO

di **Stefano Zanichelli**,
Nicola Rossi

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

car, un Petit Bleu de Guascogne di 11 anni, maschio, castrato, 23 kg di peso, viene portato in clinica perché da circa 30 giorni ha cominciato a grattarsi e a scuotere l'orecchio destro.

Il proprietario riferisce che, durante le battute di caccia ha notato un calo dell'udito e, inoltre, negli ultimi giorni il cane ha iniziato ad abbaiare durante la notte.

5. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO UN CAVALLO TROPPO MAGRO

di **Stefano Zanichelli**,
Laura Pecorari,
Mario Angelone

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Il Pony Welsh, femmina, 27 anni, grigio, veniva riferito presso l'ospedale per disfagia che si era aggravata fino all'interruzione dell'alimentazione nei 3 giorni precedenti il ricovero.

All'anamnesi remota si apprendeva che il Pony aveva subito un'impo-



FOTO 1: ASPETTO DELL'ANIMALE APPENA ARRIVATO IN CLINICA

nente perdita di peso nel corso dei tre mesi precedenti e che da circa due anni l'animale presentava episodi febbrili che scomparivano dopo somministrazione di antibiotico (benzilpenicillina procaina 20.000 UI/kg e didrostreptomicina solfato 25 mg/kg). Gli episodi febbrili si erano ripresentati cinque volte nell'arco di due anni. Defecazione ed urinazione erano nella norma.

Alla visita clinica il cavallo presentava uno stato di nutrizione ridotto (BCS = 1,5/5) e la temperatura rettale era di 38,1°C. All'auscultazione non erano rilevabili anomalie.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO TRATTAMENTO DELL'IPOFERTILITÀ BOVINA

A cura del Gruppo di lavoro Farmaco Fnovi

In un allevamento di bovine da latte il proprietario, dopo diversi episodi di ipofertilità, decide di

contattare il veterinario per cercare una soluzione. Il veterinario, dopo un'attenta valutazione dei dati, rileva un tasso di gravidanza basso. Tale problematica sembra essere dovuta ad una difficoltà ad inseminare gli animali al momento migliore. Il veterinario decide quindi di applicare un protocollo di sincronizzazione con l'utilizzo di ormoni di rilascio delle gonadotropine (GNRH) e prostaglandine (PGF₂alfa), compila la ricetta ed effettua la registrazione.

7. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA UN CASO DI MORBO DI ADDISON

di **Giorgio Neri**

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario.

Abbey è una cagnolina di 5 anni che manifesta periodici episodi di marcato abbattimento, unitamente ad una sintomatologia aspecifica caratterizzata da vomito e diarrea. Il quadro patologico si riscontra tipicamente in concomitanza con eventi banali quali la vaccinazione, la toelettatura o altre situazioni di stress anche di lieve entità.

Il veterinario curante ipotizza la presenza del Morbo di Addison e prescrive indagini di laboratorio e di diagnostica per immagini.

Effettivamente il test di stimolazione con ACTH mette in evidenza una bassa cortisolemia e alla sierologia vengono riscontrati valori degli elettroliti anomali, consistenti in natriemia diminuita e kaliemia aumentata. Infine l'indagine ecografica evidenzia la presenza di ghiandole surrenali ipotrofiche.

Viene così confermata l'ipotesi diagnostica iniziale e pertanto il veterinario si trova a dover impostare la relativa terapia.

8. ALIMENTAZIONE ANIMALE RIDUZIONE DEL TENORE PROTEICO DEL LATTE

di **Valentino Bontempo, Giovanni Savoini**

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione animale e la Sicurezza Alimentare (VESPA).

In un allevamento di bovine da latte, 300 capi in mungitura, con una produzione media giornaliera di 34 litri/capo/giorno, si verifica una riduzione del contenuto proteico del latte di massa, evidenziato dalle analisi fornite all'allevatore quindi inizialmente dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. Normalmente nell'allevamento in questione, il tenore proteico del latte è circa 3,4%, mentre quello lipidico è intorno a 3,8%. Il tenore proteico è sceso a 3,30% mentre quello lipidico è rimasto costante. L'allevatore riferisce inoltre che anche la regolare visita ginecologica da parte del veterinario evidenzia ovaie leggermente ipoplasiche e che la produzione di latte è leggermente diminuita. La razione, prima della riduzione del tenore proteico del latte, era costituita da insilato di mais, insilato di erba medica, insilato di loietto, fieno di erba medica, miscela di mais farina e mais fiocchi in parti uguali, oltre ad un mangime composto ad alto tenore proteico (38%) a base di soia farina d'estrazione, soia fioccata, distillers di mais, proteina di patata e integrazione minerale e vitaminica. L'allevatore non ha modificato le quantità di alimenti utilizzati per



preparare la razione giornaliera, inoltre i foraggi sono di produzione aziendale e i lotti non sono cambiati. Gli unici alimenti acquistati dall'azienda sono il mangime e la miscela di mais farina e mais fiocchi. Il problema in questione si è presentato dopo la sostituzione della miscela di farina e fiocchi di mais con un'eguale quantità di solo mais farina, poiché l'allevatore aveva deciso di non voler affrontare i costi aggiuntivi della fioccatura concernente, i 3 kg di mais.

L'allevatore ha riferito del problema dopo che altre due analisi sul latte avevano confermato la riduzione della percentuale di proteina, ritenendo di non avere apportato modifica sostanziale alla razione. Il consulente ha saputo del problema dopo un mese e mezzo.

9. LEGISLAZIONE VETERINARIA DANNO CAGIONATO DA ANIMALE IN UN AMBULATORIO VETERINARIO

di **Paola Fossati**

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli Studi di Milano.

Un cane, meticcio, di taglia media, dell'età di cinque anni, maschio intero, viene portato in ambulatorio veterinario per un controllo periodico. Il veterinario, privo di assistenti, chiede al proprietario di coadiuvarlo nel contenimento dell'animale sul tavolo da visita.

Durante la visita clinica, il cane manifesta una reazione improvvisa alla manualità del medico veterinario, mentre questi sta procedendo all'esame del condotto uditivo mediante otoscopio. Con uno scatto fulmineo del capo, non preceduto da alcun segnale di avvertimento, si rivolta e morde la mano del sanitario, che stringe lo strumento.

Il veterinario subisce un danno all'arto, giudicato guaribile in dieci giorni, durante i quali non potrà esercitare la professione.

Decide, quindi, di denunciare il proprietario del cane per ottenere il ristoro dei danni fisici ed economici sofferti, argomentando che la responsabilità di quanto accaduto sia da ascrivere a quest'ultimo perché responsabile del comportamento del proprio animale e perché direttamente coinvolto nel suo contenimento durante la visita.

Il proprietario del cane resiste, obiettando che la responsabilità del danno debba essere riferita al veterinario stesso, in quanto la professionalità del medico veterinario dovrebbe includere le capacità di gestire gli animali in sicurezza, in ogni frangente che attenga alla sua prestazione professionale. Sostiene che in tali capacità devono ritenersi comprese quella di valutare l'eventuale pericolosità di un cane e, soprattutto, quella di prevedere e prevenire le manifestazioni di comportamento aggressivo. Egli respinge, inoltre, ogni addebito di responsabilità relativamente al contenimento del cane, fat-

to peraltro sollecitato dal veterinario stesso.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA COSA SI NASCONDE DIETRO IL VOMITO E LA DIARREA

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Astra è un Pastore Tedesco femmina di 4 anni (Fig. 1). È stata portata a visita per inappetenza, perdita di peso, episodi di vomito e diarrea acquosa di colore scuro ed intermittente da alcuni mesi.

Astra è regolarmente vaccinata e sottoposta a trattamenti antelmintici. Le terapie eseguite in passato (astringenti, chemioantibiotici, antelmintici, cortisonici e soluzioni elettrolitiche) erano risultate inefficaci. L'esame obiettivo generale del paziente è risultato con uno sviluppo



FIGURA 1 - PASTORE TEDESCO FEMMINA, DI QUATTRO ANNI. EVIDENTE STATO DI MAGREZZA (BCS 2)

scheletrico e costituzione nella norma, abbattimento del sensorio, nessun segno particolare, lieve disidratazione della cute (7%), i linfonodi esplorabili sono nella norma, le mucose sono rosa, la temperatura è di 38,5°C, il polso nella norma e lo stato di nutrizione e tonicità muscolare è risultato magro (BCS 2). Le grandi funzioni organiche presentano episodi di diarrea con feci molto liquide e di colore marrone scuro/nero ed episodi di vomito.

L'esame fisico particolare degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio non ha messo in evidenza anomalie e l'esame obiettivo particolare dell'addome ha evidenziato assenza di algia ed addome trattabile. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.



 **APRILE 2014**

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
7	1	2	3	4	5	6
14	8	9	10	11	12	13
21	15	16	17	18	19	20
28	22	23	24	25	26	27
	29	30				

CRONOLOGIA DEL MESE TRASCORSO

a cura di **Roberta Benini**

01/04/2014

> Presso la sede di Via Castelfidardo a Roma si riuniscono il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale Enpav.

02/04/2014

> Riunione dell'Organismo Consultivo Enpav Welfare e del Consiglio di Amministrazione dell'Edilparking Srl convocate a Roma.

03/04/2014

> Giuliano Lazzarini partecipa per Fnovi ai lavori della Commissione degli esperti per gli studi di settore convocata dall'Agenzia delle Entrate a

Roma.

> A Milano si svolge il convegno dal tema "Fondi europei: anche per i Medici Veterinari?" organizzato da Enpav.

> La Fnovi partecipa alla riunione presso la sede della Fnomceo per l'esame della bozza di decreto attuativo sulla "Responsabilità professionale in ambito sanitario".

> In occasione della Giornata di Formazione "La Farmacovigilanza Veterinaria", organizzata da Assalzo a Bologna, Eva Rigonat è relatore Fnovi alla Tavola rotonda "La scheda di segnalazione e la corretta compilazione".

05/04/2014

> Il consigliere Fnovi, Cesare Pier-

battisti, assiste alla cerimonia organizzata dalla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria di Torino in memoria del Prof. Paolo Braccini, medico veterinario, agronomo e docente della Facoltà di Medicina Veterinaria.

07/04/2014

> Maria Eleonora Reitano partecipa per Fnovi all'evento "Bee Health Conference", organizzato a Brussels dalla Commissione Europea.

09/04/2014

> Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, interviene come relatore nella sessione "Idee per il patto: il contributo dei produttori di salute" che si svolge a Roma nei lavori degli Stati Generali della Salute - "Il mondo della sanità si confronta sul futuro dell'organizzazione sanitaria, il diritto alla salute, la prevenzione, la ricerca e la sicurezza agroalimentare" alla presenza del Ministro della Salute.

10-11/04/2014

> Mariarosaria Manfredonia ed Eva Ri-

gonat, consigliere e revisore dei conti Fnovi sono relatrici alla III edizione organizzata da Anmvi in Puglia del corso propedeutico per il veterinario di fiducia.

> La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, partecipa alla Riunione dei gruppi di lavoro e della assemblea Plenaria del Comitato Nazionale di Bioetica.

11/04/2014

> Giornata di apertura dei lavori del Consiglio nazionale Fnovi a Firenze. Benessere animale e veterinario aziendale sono gli argomenti forti della parte inaugurale dell'assemblea dei Presidenti. In altra sala si svolge la sessione dedicata al personale amministrativo degli Ordini con relatori della Funzione Pubblica in materia di adempimenti Perla Pa.

12/04/2014

> Inaugurazione della mostra "Animalia - gli uomini e la cura degli animali nei manoscritti della Biblioteca Laurenziana" a Firenze e seconda giornata dei lavori del Consiglio Nazionale Fnovi con la presentazione dei risultati dell'indagine realizzata da Nomisma sul futuro della professione "Rapporto Nomisma - La professione medico veterinaria: prospettive future". Ai lavori sono presenti Massimo Castagnaro e Attilio Corradi.
> Giorgio Mellis relatore per la Fnovi al convegno sull'inquinamento della catena alimentare "Trasferimento degli inquinanti nella catena alimentare. Il carry over del latte" organizzato a Sulmona.

13/04/2014

> Giornata conclusiva del Consiglio nazionale Fnovi con la votazione del bilancio consuntivo, la relazione del presidente Gaetano Penocchio e gli interventi dei presidenti degli Ordini provinciali.

14/04/2014

> A Sondrio si svolgono le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del

Comitato Esecutivo dell'Enpav. Ai lavori partecipa Gaetano Penocchio.

15/04/2014

> Il revisore dei Conti Fnovi, Stefania Pisani, prende parte alla riunione del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia convocato a Roma.

16/04/2014

> Il presidente dell'ordine di Napoli Corrado Pacelli, partecipa in rappresentanza di Fnovi alla seduta di insediamento del Tavolo di Concertazione Tecnica per lo Sviluppo Rurale previsto dal Decreto Assessorile della Regione Campania.

> Gaetano Penocchio e Stefania Pisani incontrano in Accredia il Direttore generale della sanità animale e del Farmaco veterinario Gaetana Ferri ed il Direttore Dipartimento Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti Silvia Tramontin. All'ordine del giorno valutazioni in ordine a percorsi di qualità.

17/04/2014

> La Fnovi partecipa ai lavori dello Statutory Bodies Working Group della Fve riunito presso la sede di Brussels per finalizzare proposte operative e raccomandazioni da presentare al Board.

22/04/2014

> Il presidente Penocchio invia al Mi-

nistero della Salute una segnalazione relativa a un bando di concorso della Sapienza di Roma in merito ad attività medico veterinarie effettuate da personale non abilitato all'esercizio della professione.

23/04/2014

> Il presidente di Cuneo, Emilio Bosio prende parte alla riunione convocata a Torino dalla Regione Piemonte per la presentazione al partenariato previsto nel Psr 2014-2020.

24/04/2014

> Il presidente Enpav, Gianni Mancuso, il consigliere Fnovi, Cesare Pierbattisti e il presidente dell'Ordine di Torino, Thomas Bottello partecipano alla giornata formativa realizzata da Enpav e Fnovi dedicata agli studenti del 5° anno della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino.

28/04/2014

> Presso la sede Enpav di Roma si riunisce il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Podere Fiume Srl.

29/04/2014

> Si riunisce il Comitato Esecutivo e si svolge il seminario "La gestione dei patrimoni immobiliari - Regole e strumenti".

> Il revisore dei Conti Fnovi, Stefania Pisani, prende parte all'Assemblea Ordinaria Soci Uni convocata a Milano. ■

I corsi FAD della piattaforma FNOVI

I corsi attualmente attivi sulla piattaforma FNOVI (<http://fad.fnovi.it>) sono:

- "IL BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO: REQUISITI E CONTROLLI UFFICIALI" (15 crediti ECM) attivo fino al 31 dicembre 2014
Resp. Scientifico Dott. Giuseppe Losacco

- "ANTIBIOTICO RESISTENZA" (12 crediti ECM) attivo fino al 31 dicembre 2014
Resp. Scientifico Dott.ssa Eva Rigonat

- "CORSO PER L'ACCREDITAMENTO DI BASE DEL VETERINARIO FISE" (10.5 crediti ECM) attivo fino al 31 dicembre 2014
Resp. Scientifico Dott. Gianluigi Giovagnoli



FNOVI
ConServizi

1924-2014

OIE COMPIE 90 ANNI

La storia dell'Oie si può ripercorrere attraverso 4 temi chiave: 90 anni di esperienza, di norme, di solidarietà internazionale e di trasparenza.

a cura di Flavia Attili

L'Oie è un'organizzazione intergovernativa, con sede a Parigi, che si occupa del miglioramento della salute e del benessere degli animali. Garantisce inoltre la massima trasparenza circa lo status sanitario degli animali nei paesi membri, al fine di prevenire, durante le movimentazioni, la diffusione delle malattie infettive degli animali.

A seguito di un accordo internazionale, firmato da 28 paesi tra i quali l'Italia, l'Oie vede la sua nascita il 25 Gennaio 1924. Nel corso degli anni molti nuovi membri sono entrati a farne parte, e numerosi sono stati gli accordi stipulati tra l'Oie ed altri enti internazionali. Tra il 1946 ed il 1951 l'Organizzazione, con la nascita rispettivamente, nel 1946, del Food and Agriculture Organization of the United Nations (Fao), e nel 1948, del World Health Organization (Who), le cui competenze si sovrapponevano in buona parte a quelle dell'Oie, ha persino cor-



so il rischio di scomparire. Grazie all'opposizione di un notevole numero dei Paesi membri, l'Oie è stata mantenuta in vita ed in seguito sono stati persino sottoscritti accordi ufficiali con la Fao nel 1952 e con l'Oms nel 1960. Nel Maggio 2003, i paesi membri hanno votato affinché il nome dell'Oie venisse modificato in *World Organization for Animal Health*, mantenendo però l'acronimo che, dalla sua nascita, l'aveva sempre contraddistinta.

Ad oggi l'Organizzazione consta

di 178 Paesi Membri e ben 284 Centri di Referenza per competenza. L'Italia dà un contributo significativo alle attività dell'Oie fornendo 4 Centri di Collaborazione e 14 Laboratori di Referenza, per diverse malattie animali, grazie anche alla rete degli Istituti Zooprofilattici.

Per approfondire l'argomento, un apposito sito è stato realizzato per celebrare i 90 anni di attività dell'Organizzazione:

<http://www.90.oie.int/en/> ■

e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Prevenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tipatura 33.155 copie

Chiuso in stampa il 30/04/2014





SANITÀ ANIMALE
Organizzazione, tecnologie, soluzioni per la sanità animale

è una iniziativa speciale nell'ambito di

EXPOSANITA'
19ª mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

BOLOGNA • QUARTIERE FIERISTICO



21 Maggio 2014 mattina

Ambiti di occupazione in Medicina Veterinaria

Presentazione dell'Indagine commissionata da Fnovi sul fabbisogno Nazionale di Medici Veterinari. Considerazioni sul passato e sul futuro della professione da qui al 2030.

Analisi dell'andamento degli ultimi dieci anni e dei fattori che possono contribuire alla definizione degli scenari occupazionali della professione veterinaria in Italia.

22 Maggio 2014 mattina

La valutazione del benessere e della biosicurezza nell'allevamento bovino da latte: presentazione del sistema di riferimento del Ministero della Sanità

Il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, presenta il nuovo sistema di valutazione del livello di benessere e di biosicurezza dell'allevamento bovino da latte a stabulazione libera. Saranno illustrati i parametri di valutazione del rischio e le ripercussioni che questo esercita sugli animali, i sistemi di valutazione e le modalità di calcolo del punteggio finale. La metodica di valutazione, quella voluta e di riferimento per il Ministero della Sanità, presentata ufficialmente alle regioni per una prima applicazione sperimentale. Saranno infine illustrati i risultati ottenuti dalla elaborazione dei dati raccolti nei primi 600 allevamenti da latte dislocati su tutto il territorio Italiano.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"



23 Maggio mattina

Il benessere nel trasporto degli avicoli: un percorso condiviso

Il SIMEVEP - Società Italiana di Medicina Veterinaria Pubblica - e Unaitalia, hanno elaborato un "manuale operativo sul trasporto avicolo" che permetta a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo in questa tematica di applicare in modo efficace la propria professionalità nel rispetto dei ruoli. Questo manuale, quindi, si prefigge l'obiettivo di essere una guida pratica, chiara e facilmente fruibile sia per coloro che quotidianamente eseguono il trasporto di avicoli vivi, che per coloro che quotidianamente hanno il compito di verificare che tali trasporti vengano eseguiti nel rispetto delle normative vigenti.

Obiettivo della giornata è presentare tale manuale e illustrarne i punti più salienti, allo scopo di creare un percorso condiviso dal punto di vista delle procedure corrette utile a tutti i soggetti coinvolti ed in grado di ridurre difformità applicative e contenziosi.

Seguici anche su:



In collaborazione con:



exposanita@senaf.it

www.exposanita.it

Progetto e direzione:



Gruppo  tecniche nuove

BERNADETTE VAN RYSSEN

(Congress Chairman, ESVOT President)

PETER BÖTTCHER

(Scientific Chair of Small Animal Program)

MONIKA GANGL

(Scientific Chair of Large Animal Program)

BRUNO PEIRONE

(Chair of the Local Organizing Committee)

17th ESVOT CONGRESS

Venice

October 2nd – 4th, 2014

ESVOT



SEMINARIO NAZIONALE SCIVAC - SIOVET

In concomitanza al 17° Congresso ESVOT

Comitato scientifico: Filippo Maria Martini, Bruno Peirone, Aldo Vezzoni

OSSA E ARTICOLAZIONI: DI TUTTO E DI PIU'



VENEZIA, 3-4 OTTOBRE 2014

Prevista traduzione simultanea - www.scivac.it



in collaborazione con

